

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-03-28/il-welfare-conquista-anche-pmi-215322.shtml?uuid=AEDDx2u>

IL RAPPORTO

Il welfare conquista anche la pmi



Il welfare aziendale, semplificato e rilanciato dal Jobs act, sta conquistando spazi, anche nelle piccole e medie imprese. Dalla sanità integrativa (il 47% delle pmi ha realizzato almeno una iniziativa - nel 2016 si era fermi al 39%) alla conciliazione vita-lavoro (con orari flessibili e una estensione dei congedi di maternità e paternità) passando per i contributi al territorio e gli incentivi ad hoc su cultura e tempo libero, c'è una crescita "a doppia cifra" delle pmi "molto attive" nel legame salario accessorio-benessere dei dipendenti, salite al 18,3% del totale (contro il 9,8% dello scorso anno).

Certo, i numeri parlano ancora di una realtà che si sta sviluppando gradualmente (a fare la differenza sono maggiori informazioni su regole e benefici fiscali e l'alleanza tra imprese); anche la dimensione aziendale resta determinante nel tasso di iniziative di welfare messe in campo (sulla sanità integrativa, per esempio, si passa dal 23,7% delle realtà produttive con meno di 10 addetti fino al 72,4% in quelle dai 100 fino ai 250 dipendenti).

Welfare aziendale, Guidi (Confagricoltura): serve comunicazione

La strada è però tracciata: il 40% delle pmi è “attivo” in almeno quattro aree di welfare aziendale; il 58% in tre; e tra le iniziative si conferma «di fondamentale importanza» la previdenza integrativa: quattro imprese intervistate su 10 hanno infatti dichiarato di aver messo in campo misure per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore del personale.

A richiamare l'attenzione sulle ricadute virtuose dello scambio salario-produttività è stato il rapporto 2017 «Welfare Index Pmi», promosso da Generali Italia, presentato ieri a Roma all'università Luiss, con la partecipazione del ministro, Giuliano Poletti, e di rappresentanti di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni.

Lo studio è stato condotto su un campione di 3.422 piccole e medie aziende (il 60% in più rispetto alle 2.140 dell'edizione 2016); ed ha monitorato la crescita del welfare aziendale nei principali settori produttivi: «Le imprese sono sempre più attente al benessere dei dipendenti - ha sottolineato Marco Sesana, country manager e ad di Generali Italia -. Con le confederazioni vogliamo diffondere questa cultura nel Paese, visti i vantaggi che ne derivano per aziende e lavoratori».

D'accordo il presidente della Piccola Industria di Confindustria, Alberto Baban: «L'innovazione, sempre più necessaria oggi nella manifattura, non è solo tecnologica, ma è anche sociale. Per questo è importante valorizzare formazione e capitale umano».

•

Welfare aziendale, Fumagalli: per artigianato è rapporto antico

L'obiettivo è rispettare le esigenze di imprese, lavoratori e territori (senza burocratizzare il welfare aziendale con modelli predefiniti); e, se possibile, proseguire nella strada di incentivazione: una via, quest'ultima, su cui il ministro Poletti non chiude: «Abbiamo intenzione di continuare a sostenere lo sviluppo e la crescita del welfare aziendale», ha ribadito ieri il titolare del Lavoro.

Del resto le indicazioni sono chiare: il 50,7% delle pmi intervistate ha detto che le misure di welfare sono state adottate per migliorare la soddisfazione del personale e il

clima aziendale; il 16% la fidelizzazione e la produttività del lavoro. E i risultati? Piuttosto incoraggianti considerato che il 71% delle imprese “molto attive” ha dichiarato di aver già ottenuto riscontri positivi (e di attendersi miglioramenti nel lungo periodo).

<http://sociale.corriere.it/welfare-e-pmi-chi-fa-rete-sfrutta-meglio-lopportunita/>

Welfare e pmi: chi fa rete sfrutta meglio l'opportunità

di Rita Querzé

shadow

0

MILANO – Hanno capito che il treno del welfare va preso in corsa. Perché è un vantaggio per l'azienda oltre che per i dipendenti. Ma sul «come fare» le piccole imprese hanno ancora le idee poco chiare. Questo emerge dal **Welfare Index Pmi 2016**, indagine condotta da **Generali** in collaborazione con **Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni**.

Le pmi intervistate sono state 3.422 (il 60% in più rispetto all'anno precedente). Da notare: quando è stata condotta la ricerca, alla fine dell'anno scorso, non erano ancora in vigore i nuovi incentivi della Stabilità 2016 sui premi di produttività pagati sotto forma di welfare. Nonostante questo, le **imprese molto attive sul fronte del welfare aziendale erano già raddoppiate rispetto all'edizione precedente dell'indice, dal 9,8 al 18,3%**. Ventidue le piccole imprese premiate per aver adottato iniziative all'avanguardia.

Resta comunque un divario tra piccole e grandi aziende. Prendiamo la sanità integrativa: le imprese con meno di dieci dipendenti che utilizzano questo strumento sono il 23,7% mentre la percentuale sale al 72,4% tra le aziende dai 100 ai 250 addetti. Non è solo un tema di risorse e competenze. Solo due aziende su 10 hanno una conoscenza precisa delle regole e degli incentivi del welfare aziendale. Anche sul welfare come sull'export le reti d'impresa possono fare la differenza.

<http://formiche.net/2017/03/29/welfare-index-pmi-sesana-generalis/>

Vi spiego le novità del Welfare Index Pmi. Parla Sesana (Generali)

Cristiana Rizzo Spread



Cresce l'attenzione delle piccole e medie imprese per il benessere dei dipendenti. Sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura sono le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno.

È quanto emerge dal [Rapporto 2017 - Welfare Index Pmi](#), presentato ieri a Roma, all'università Luiss Guido Carli, da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni), che nella seconda edizione ha analizzato 3.422 Pmi italiane.

Ma quali sono i fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle piccole e medie imprese italiane? Si parte dalla conoscenza delle norme, degli incentivi e degli strumenti del welfare aziendale, insieme alla possibilità di aggregarsi in rete di impresa.

LA CHIAVE PER LA DIFFUSIONE? È LA CONOSCENZA

“Per me il tema più importante da sottolineare è quello della conoscenza del contesto sociale, dei dipendenti e dell'azienda, non solo del welfare. Quelle che lo conoscono di più sono quelle più proattive e innovative”. Ha detto a *Formiche.net* **Marco Sesana**, country manager e a Generali Italia: “Conoscere gli strumenti e la regolamentazione sul welfare ha tipicamente un impatto positivo per le aziende”.

Ma il welfare aziendale è una priorità strategica anche per Generali Italia, che per i suoi ha costruito un'articolata serie di servizi, dalla previdenza complementare alla sanità integrativa, ai flexible benefits.

“Un'esperienza che mettiamo a disposizione di tutte le aziende nostre clienti, in particolare le piccole e medie imprese, grazie alla presenza capillare della nostra rete sul territorio. Welfare Index Pmi costituisce la naturale evoluzione di questo modello, poiché si propone, in collaborazione con le Confederazioni, di diffondere questa cultura nel nostro paese, con i numerosi vantaggi che ne derivano per l'impresa e i lavoratori”.

LE AREE DI INTERVENTO PIÙ GETTONATE

“Si tratta delle aree classiche come sanità e pensione integrativa, in cui da sempre le assicurazioni sono attive. E poi ci sono dei settori innovativi, come l'assistenza alla persona, a casa, tema che sarà di grande interesse in futuro e su cui le assicurazioni devono investire. Come leader, Generali deve far capire meglio alle aziende le opportunità che sono a disposizione. Abbiamo come assicurazione un ruolo sociale e stiamo anche, per esempio, semplificando il linguaggio. Possiamo far capire quali sono gli stili di comportamenti che minimizzano i problemi. Queste sono le priorità. Il welfare è anche un'area di sviluppo dell'occupazione”.

IL WELFARE AZIENDALE COME LEVA DI SVILUPPO

“Il Welfare Index Pmi ha l’obiettivo di tracciare il quadro delle imprese sul tema welfare, che sta prendendo molto piede, seppur si trovi in una fase iniziale. Può essere una leva di sviluppo perché il welfare rappresenta uno dei modi in cui il datore di lavoro riesce a far sentire i dipendenti in un ambiente più consono al loro lavoro ottimale, e perché dialogando con loro, può trovare soluzioni ad hoc per quella singola azienda”.

Le aziende più piccole, inoltre, sviluppano un rapporto più personale con i propri dipendenti e ancora una volta si è dimostrato come “gli imprenditori italiani abbiano la capacità di trovare soluzioni sempre nuove per i propri dipendenti. Il quadro generale in Italia è che si sta lavorando molto su questi temi, c’è ancora molto da fare, ma sono tante aziende che rispetto al 2016 hanno aumentato le loro aree di investimento per il welfare”.

<http://www.milanofinanza.it/news-preview/generali-il-18-delle-pmi-e-molto-attento-al-welfare-201703281629237784>

Generali: il 18% delle pmi è molto attento al welfare

Cresce le aziende che si occupano del benessere dei dipendenti secondo il Rapporto 2017 Welfare Index Pmi, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni e realizzato da Innovation Team (gruppo Mbs) società guidata da Enea Dallaglio.

Le piccole e medie imprese italiane sono sempre più attente al welfare aziendale per il benessere dei dipendenti. Aumentano in particolare le iniziative dedicate a sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro o sostegno alla maternità. E’ quanto emerge dal Rapporto 2017 Welfare Index Pmi, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni...[...]

<http://formiche.net/gallerie/poletti-sesana-welfare-index-pmi/>

Baban, Guidi, Poletti e Sesana per il rapporto 2017 Welfare Index Pmi.

Le foto

È stato presentato ieri a Roma il Welfare Index Pmi, iniziativa patrocinata da Generali Italia che ha l’obiettivo di diffondere la cultura del welfare aziendale nel nostro Paese.

Il welfare aziendale è una leva di crescita per le piccole e medie imprese che impiegano l'80% dei lavoratori. Il progetto infatti è stato sviluppato con le principali associazioni di categoria e fotografa per la prima volta la situazione del welfare delle Pmi in Italia.

La ricerca 2017 ha analizzato 3422 imprese (il 60% in più dell'edizione precedente) di tutti i settori. Hanno aderito consentendo di ottenere la prima mappatura sistematica della diffusione del Welfare aziendale che ha esaminato i settori dell'agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e il terzo settore.

Altra novità di questa edizione dell'iniziativa di Generali è l'introduzione del sistema di rating all'interno del Welfare Index Pmi.

Il Rating Welfare Index Pmi raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W con lo scopo di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendolo diventare, anche esternamente, un vantaggio competitivo.

All'evento svoltosi all'Università Luiss Guido Carli erano presenti il ministro del Lavoro **Giuliano Poletti**, presidente di Confagricoltura **Mario Guidi**, **Alberto Baban** vice presidente di Confindustria e presidente piccola industria di Confindustria e il country manager e ad di Generali Italia **Marco Sesana**.

Per tutti i dettagli del rapporto di Generali, leggi l'articolo di [Laura Magna](#)

Guarda le foto della presentazione del rapporto Welfare Index Pmi

(Foto di Imagoeconomica-Paola Onofri)

<https://www.avvenire.it/economia/pagine/welfare-index-pmi-impresesemprepiuattentealbenessere-dei-dipendenti>

Welfare Index Pmi. Imprese sempre più attente al benessere dei dipendenti

mercoledì 29 marzo 2017

Crescono le iniziative legate a: sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, attività per il territorio, ma anche per cultura e tempo libero. Premi alle migliori aziende





Le piccole e medie imprese sono sempre più attente al welfare aziendale per il benessere dei dipendenti. Sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura. Queste sono le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno. I fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle piccole e medie imprese italiane sono la conoscenza delle norme, degli incentivi e degli strumenti del welfare aziendale, insieme alla possibilità di aggregarsi in rete di impresa. È quanto emerge dal *Rapporto 2017 - Welfare Index Pmi*, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni), che per il secondo anno ha analizzato il livello di welfare in 3.422 piccole e medie imprese italiane (+60% rispetto al 2016).

Lo studio è stato presentato all'Università Luiss di Roma a una platea di imprenditori, rappresentanti delle istituzioni, docenti e studenti, ed è stato commentato dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali **Giuliano**

Poletti, da **Marco Sesana**, Country Manager e amministratore delegato di Generali Italia, **Alberto Baban**, presidente Piccola Industria Confindustria, **Mario Guidi**, presidente Confagricoltura, **Cesare Fumagalli**, segretario generale Confartigianato Imprese e **Gaetano Stella**, presidente Confprofessioni.

«Il welfare aziendale è una priorità strategica per Generali Italia, innanzitutto per i nostri oltre 14mila dipendenti, per i quali nel tempo abbiamo costruito un'articolata serie di servizi, dalla previdenza complementare alla sanità integrativa, ai flexible benefit. Un'esperienza che mettiamo a disposizione di tutte le aziende nostre clienti, in particolare le piccole e medie imprese, grazie alla presenza capillare della nostra rete sul territorio», ha dichiarato Sesana -. *Welfare Index Pmi* costituisce la naturale evoluzione di questo modello, poiché si propone, in collaborazione con le confederazioni, di diffondere questa cultura nel nostro Paese, con i numerosi vantaggi che ne derivano per l'impresa e i lavoratori».

Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative delle imprese in 12 aree (previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità). Le protagoniste della crescita sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. In particolare, le imprese molto attive, che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate: 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016.

Le aree che sono cresciute di più rispetto allo scorso anno sono: la sanità integrativa (47% delle pmi ha realizzato almeno un'iniziativa, rispetto al 39% del 2016); la conciliazione vita-lavoro (31% aziende attive, rispetto al 22%), con iniziative di flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro (lavoro a distanza, estensione congedi maternità e paternità); welfare allargato al territorio (23% aziende attive, rispetto al 15%), dove spiccano i contributi alle comunità locali per attività di volontariato e centri ricreativi, che le pmi hanno un forte legame con il loro territorio; cultura, ricreazione e tempo libero (5% delle aziende attive, rispetto al 3%), con incentivi per i dipendenti per eventi culturali e tempo libero (convenzioni con palestre, abbonamenti o biglietteria per cinema e spettacoli, formazione extraprofessionale – musica, teatro, fotografia). Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale importanza, la previdenza integrativa: il 40% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere attuato iniziative per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore dei propri dipendenti.

Tuttavia, l'indagine evidenzia che la maggior parte delle pmi sta ancora muovendo i primi passi nel welfare aziendale: il 58% ha iniziative in non più di tre aree, a dimostrazione che le iniziative si stanno sviluppando in modo graduale.

Come nella scorsa edizione, non c'è una differenza significativa a livello geografico: la diffusione territoriale non cambia tra Nord, Centro e Sud. Per esempio, la sanità integrativa è stata adottata da almeno una pmi nel 35,6% a Nord, nel 34,3% al Centro e nel 33,5% al Sud. Quello che differenzia molto il tasso di iniziative di welfare è la dimensione aziendale. Sempre sulla sanità integrativa, si passa dal 23,7% delle imprese con meno di dieci addetti, fino al 72,4% delle imprese dai 100 fino al 250 addetti. Ciò significa che le pmi hanno il problema di come strutturare le iniziative di welfare su una popolazione minima di lavoratori in azienda.

Non è solo un tema di risorse, ma anche di informazioni disponibili e di competenze interne. Il principale fattore di successo dell'adozione di misure di welfare aziendale è la conoscenza, ovvero l'informazione sulle norme, sulle opportunità fiscali e sugli strumenti di welfare, come i flexible benefit: solo due aziende su dieci hanno una conoscenza precisa delle regole e degli incentivi del welfare aziendale, e sono le più attive.

Le alleanze e le reti d'impresa sono la via che permette alle pmi di raggiungere la massa critica. Nel 22% dei casi, le aziende più attive si sono associate con altre imprese o hanno utilizzato servizi comuni di tipo associativo.

La maggior parte delle aziende (50,7%) ha dichiarato che lo scopo principale è migliorare la soddisfazione dei lavoratori e il clima aziendale. Il 16% la fidelizzazione e la produttività del lavoro. Sul primo obiettivo, il 71% delle imprese molto attive (in almeno sei aree) ha dichiarato di aver già ottenuto risultati positivi e di attendersi ulteriori miglioramenti nel lungo periodo.

La ricerca, realizzata da Innovation Team – Gruppo Mbs Consulting, giunta alla seconda edizione, è stata condotta su un campione di 3.422 pmi, il 60% in più rispetto allo scorso anno (2.140 imprese nel 2016). In particolare, è stata monitorata la crescita del welfare aziendale nel 2016, anno fondamentale per il welfare, grazie a nuove norme che hanno introdotto importanti incentivi alle iniziative delle imprese. Rispetto alla prima edizione, l'indagine è stata allargata a cinque settori produttivi (lo scorso anno erano tre): industria, commercio e servizi, agricoltura, artigianato, studi e servizi professionali, più il Terzo settore.

Quest'anno *Welfare Index Pmi* ha introdotto un'importante novità: il rating Welfare Index Pmi, uno strumento che permette alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo più semplice e immediato, facendo diventare il welfare aziendale un vantaggio competitivo, oltre che a stimolare un percorso di crescita. Tutte le imprese partecipanti all'indagine sono state classificate con un valore crescente da 1W a 5W, sulla base dell'ampiezza e del contenuto delle iniziative, dell'originalità e delle politiche di welfare.

Sono 22 le aziende che hanno ottenuto le 5W ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie: Acli Servizi Trentino, Agrimad, Fungar, Natura Iblea, Baobab Cooperativa Sociale Onlus, Castel, Colorificio San Marco, Consorzio Agrario Adriatico, Consorzio Farsi Prossimo, Conte Vistarino, Ecosviluppo, Gas Rimini, Il Piccolo Principe Onlus, il Pugno Aperto Società Cooperativa Sociale, La Nuvola Onlus, Monnalisa, Siropack Italia, Sonzogni Camme, Stranaidea Onlus, Thun Logistic, Vesti Solidale Onlus, 3C Catene.

Durante l'evento, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state premiate le migliori storie di welfare per ogni settore: Per l'industria, la caratteristica delle azioni di welfare è stata la pianificazione e ampiezza delle soluzioni (accordi integrativi, sistemi di flexible benefit e una fruizione personalizzata dei servizi). I premiati: 1. Sonzogni Camme, "Orario di lavoro a misura d'uomo"; 2. Colorificio San Marco, "La spesa etica si fa in ufficio"; 3. Siropack Italia, "Tutti a scuola".

Per il commercio e i servizi, le iniziative per favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e vita familiare. I premiati: 1. Gruppo Società Gas Rimini, “Il mercatino a portata di ufficio”; 2. Thun Logistics, “L’ambiente di lavoro comincia dagli spazi”; 3. Consorzio Agrario Adriatico, “La salute prima di tutto”.

Per l’agricoltura, le iniziative di attenzione al territorio, l’impegno ad aggregare le comunità e a sostenere le imprese più deboli: 1. Fungar, “Nuovi cittadini, bisogni da risolvere insieme”; 2. Agrimad, “La comunità al centro dell’impresa”; Conte Vistarino, “Coltivare le persone”.

Per l’artigianato, i progetti per la tutela della sicurezza e del benessere dei dipendenti, come fattore di successo dell’impresa. I premiati: 1. 3C Catene “Il merito val bene un bonus”; 2. Gruppo Cia “L’importanza della squadra”; 3. Sartori Costruzioni, “Costruire benessere”.

Nella categoria studi e servizi professionali per l’impegno nella cultura e nella formazione dei collaboratori e una flessibilità del lavoro a tutela delle dipendenti. Sono stati premiati: 1. Acli Servizi Trentino, “Esigenze di ciascuno, opportunità per tutti”; 2. Studio Piermassimo Aversano, “Il tempo delle donne”; 3. Studio Tommaso Sila, Microcredito macrorisultati.

Inoltre, sono state assegnate quattro menzioni speciali:

- Valore Donna a Monnalisa, per le iniziative per il sostegno della maternità e alle esigenze del lavoro femminile, “L’impresa vicina alla famiglia”;
- Integrazione sociale a Natura Iblea, per l’inserimento di persone immigrate con iniziative di mediazione culturale e sostegno, “Uomini e ambiente: il valore è nel rispetto”, che riceve la medaglia della Presidenza del Consiglio;
- Terzo settore a Ecosviluppo Onlus, per l’impegno ambientale e sostegno all’inserimento sociale dei soggetti deboli, “Insieme per costruire nuovi progetti di vita”;
- Agricoltura sociale a Dopo di Noi, per i progetti di inclusione lavorativa e sociale dei disabili e delle persone a rischio di emarginazione, “Il valore di abilità diverse”.

<http://www.ilfoglio.it/economia/2017/03/29/news/welfare-index-pmi-in-italia-cresce-il-welfare-aziendale-127682/>

In Italia cresce il welfare aziendale

Secondo Welfare Index Pmi nell'ultimo anno le aziende hanno aumentato le iniziative nel campo della sanità integrativa, della conciliazione vita-lavoro e del supporto alla maternità

29 Marzo 2017 alle 16:23



Non se ne parla molto, né spesso, ma la realtà del welfare aziendale – banalmente, welfare à l’americana – anche in Italia è in crescita da diverso tempo. Lo sanno bene gli analisti di Welfare Index Pmi che, da un paio di anni, studiano lo sviluppo di sistemi di welfare all’interno delle piccole e medie imprese italiane. Il progetto, promosso da Gruppo Generali, è realizzato con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni, e il patrocinio della presidenza del Consiglio. L’edizione 2017 dell’indice è stato presentato alla Luiss Guido Carli di Roma.

Molto prima che alla parola “welfare” si aggiungesse la parola “state”, dando inizio al sistema di previdenza e assistenza statale la cui crisi è sotto gli occhi di tutti, nel Regno Unito nacquero le “Friendly Societies”, associazioni di lavoratori costitutesi per tutelarsi a vicenda attraverso un sistema di previdenza mutualistico. Era il XIX secolo, ma la validità del principio di responsabilità dei lavoratori per il proprio benessere e l’incentivo a migliorare le proprie condizioni è ancora forte. La necessità di innovare i decrepiti e decadenti welfare states, soprattutto, impone di ripensare in toto i modelli di previdenza sociale. Il welfare aziendale potrebbe essere una valida alternativa.

Per realizzare l’indice 2017 l’Innovation Team – Gruppo Mbs Consulting ha intervistato 3422 aziende italiane con un numero di dipendenti compreso tra i 6

e i 250, indagando quante e quali iniziative di welfare interno avessero avviato. Le iniziative sono poi state classificate da Welfare Index Pmi in dodici aree. Alcune, quest'anno, hanno registrato una crescita che rispetto alla scorsa edizione del progetto è davvero significativa.

La sanità integrativa offerta dalle Pmi, per esempio, sta spopolando. Il 47 per cento delle aziende ha avviato almeno un'iniziativa in quest'area, con una crescita dell'8 per cento rispetto all'anno scorso. Sono in aumento anche le iniziative a favore della conciliazione vita-lavoro e supporto alla maternità (più 9 per cento nel 2017): il 31 per cento delle aziende ne ha avviata almeno una, soprattutto per quanto riguarda la flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro. Salta poi all'occhio, per evidenti ragioni di allaccio con l'attualità, il 40 per cento delle aziende che ha avviato iniziative d'integrazione per le prestazioni del sistema pensionistico.

Protagoniste di questa "lievitazione" della torta welfaristica sono state, ovviamente, le imprese virtuose, o "molto attive" come le definisce il rapporto di Welfare Index Pmi. Il criterio per essere definite tali è l'aver avviato iniziative in almeno 6 delle 12 aree di intervento a favore dei propri dipendenti. La notizia positiva è che le aziende "molto attive" nel giro di un anno sono quasi raddoppiate, passando dal 9,8 al 18,3 per cento del totale. La notizia negativa, una volta tanto, non c'è. Anche perché il rapporto rileva che ormai la maggior parte delle Pmi sta muovendo i primi passi nel mondo del welfare aziendale (58 per cento) avviando iniziative in almeno 2-3 aree, e il dato è in crescita. Nel rapporto si legge che "la crescita del welfare aziendale si deve principalmente all'ampliamento delle iniziative delle imprese più attive, che prima delle altre sperimentano l'efficacia delle iniziative adottate per i propri collaboratori".

Le “più attive”, dunque, spianano la strada alle più “lassiste” ma, non a caso, le “più attive” sono anche le più grandi: come in una sorta di “trickle down economy” del sistema welfaristico, esiste una correlazione evidente tra dimensioni e attivismo aziendali. “Nessuno si ricorderebbe del Buon Samaritano se avesse avuto soltanto buone intenzioni. Aveva anche i soldi” disse Margaret Thatcher in un’intervista passata alla storia. E infatti. Il problema, per le piccole imprese “poco attive”, è trovare le risorse necessarie ad attuare le iniziative di welfare aziendale e ad organizzarle in maniera efficiente. E comunque lo scopo principale – dichiarato – del welfare aziendale delle Pmi è quello di “migliorare la soddisfazione dei lavoratori e il clima aziendale”, obiettivo che il 71 per cento delle imprese dichiara di aver raggiunto, attendendosi “ulteriori miglioramenti nel lungo periodo” anche grazie alla fidelizzazione dei dipendenti. E’ naturale che i lavoratori “coccolati” o comunque tutelati dalla propria impresa abbiano, da un lato, il disincentivo a lasciarla per un altro posto di lavoro e, dall’altro, l’incentivo a lavorare duro e a contribuire al profitto dell’azienda, per “tenersi stretti” i benefits che il contratto prevede.

Il welfare aziendale di certo non si prende cura degli individui “dalla culla alla tomba”, come si prefiggeva quello statale dei tempi d’oro, ma senz’altro sta supplendo alle crescenti lacune che un sistema in crisi – principalmente per l’impossibilità di mantenere la sua promessa universalistica, fatta nel periodo di vacche grasse del dopoguerra – sta creando e ingigantendo, a spese di tutti.

http://www.ansa.it/pmi/notizie/fisco/2017/03/29/pmi-cresce-welfare-aziendale_24bbc852-511a-47ba-9313-8d84e392f4df.html

Pmi, cresce welfare aziendale

Welfare Index Pmi, su 3.422 aziende 47% ha sanità integrativa



Bambini giocano al nido © ANSA

(ANSA) - ROMA, 29 MAR - Cresce il welfare aziendale nelle piccole e medie imprese a partire dalla sanità integrativa: è quanto emerge dal Rapporto 2017 Welfare Index Pmi, secondo il quale su 3.422 imprese analizzate (tra 6 e 250 dipendenti, in un universo di 600.000 imprese) il 40% è attivo in almeno quattro aree del welfare. In particolare le aziende si orientano sulla sanità integrativa (il 47% a fronte del 39% del 2016) e la previdenza integrativa (40%) mentre il 31% ha attive pratiche per la conciliazione vita lavoro (22% del campione l'anno scorso).

Nella diffusione del welfare aziendale non conta tanto la residenza geografica quanto la dimensione aziendale. Hanno regole sulla sanità integrativa solo il 23,7% delle imprese fino a 10 dipendenti mentre la percentuale sale al 72,4% per quelle tra 100 e 250 addetti. Un fattore chiave del successo del welfare aziendale - spiegano gli estensori della ricerca osservando che migliora la soddisfazione e la fidelizzazione dei lavoratori - è l'informazione sulle norme sulle opportunità fiscali.

Proprio sulle opportunità fiscali è intervenuto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, alla presentazione del Rapporto, alla Luiss a Roma. Il Governo - ha detto - ha "intenzione di continuare a sostenere lo sviluppo e la crescita del welfare aziendale. Lo strumento usato finora, ha aggiunto, è stato quello della defiscalizzazione. Credo che questo sia il terreno sul quale dobbiamo lavorare". L'agricoltura si svela pioniera del welfare e rinnova il proprio ruolo sociale nel Rapporto Welfare Index Pmi 2017, in cui sono state premiate le piccole e medie imprese dei settori produttivi dei servizi e assegnate le menzioni speciali alle aziende più attive negli ambiti di agricoltura sociale, terzo settore, valore donna e integrazione sociale. Al primo posto si è classificata "Fungar", di Rimini, leader nella produzione di funghi. Ha 70 dipendenti, l'80% sono donne, mamme, provenienti dalla Cina e a loro sono rivolte i principali servizi di welfare attivi in azienda. Al secondo posto "Agrimad" di Cosenza, impegnata nella valorizzazione della razza autoctona di Suino Nero di Calabria. L'azienda di San Demetrio Corone (CS) è riuscita attraverso le sue politiche di welfare a creare occupazione in una zona con elevato tasso migratorio. Sul podio anche "Conte Vistarino", storica realtà vinicola del Pavese che concede gratuitamente ai dipendenti casa e pullmino per portare i figli a scuola o all'asilo. Le menzioni speciali sono state assegnate, per l'integrazione sociale, all'azienda siciliana "Natura Iblea", attenta all'inserimento di immigrati con varie iniziative culturali a corredo di quella strettamente relativa alle coltivazioni e per l'agricoltura sociale, alla società cooperativa friulana "Dopo di noi", impegnata nell'inclusione lavorativa di disabili. (ANSA).

<http://www.leconotizie.com/cronaca/welfare-alla-3c-catene-di-lecco-il-primo-premio-welfare-index-pmi-373380/>

Welfare: alla 3C Catene di Lecco il primo premio “Welfare Index PMI”



Walter Cortiana, a destra, accanto a Cesare Fumagalli con il premio “Welfare Index PMI”

ROMA – La “3C Catene srl” di Lecco, associata a Confartigianato Lecco, ha conquistato il primo premio nella categoria artigianato nell’ambito del contest nazionale “Welfare Index PMI” per progetti di tutela della sicurezza e del benessere dei dipendenti come fattore di successo dell’impresa. Ha ritirato il riconoscimento il titolare Walter Cortiana. La motivazione, riassunta nell’aforisma “il merito val bene un bonus”, è di “essere riusciti ad aumentare l’equilibrio tra lavoro e vita privata dei propri dipendenti e a trasformare la flessibilità oraria in una leva strategica per fidelizzare i propri collaboratori”.

L'evento, patrocinato dalla **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, si è svolto lo scorso 28 marzo all'**Università Luiss di Roma** con l'intervento del **Ministro del Lavoro Giuliano Poletti**, alla presenza di **Cesare Fumagalli, segretario nazionale Confartigianato** e di **Vittorio Tonini, segretario generale di Confartigianato Lecco**. Il ruolo di "Welfare Index PMI" è stato quello di analizzare il livello di welfare in 3.422 piccole e medie imprese italiane, con l'obiettivo di portare alla ribalta il welfare aziendale come vantaggio competitivo, oltre che motore di crescita sociale ed economica.

“Per noi – commenta Walter Cortiana – è sempre stato naturale creare un ambiente di lavoro dove ciascuno potesse vivere serenamente la propria vita professionale. Siamo fieri di questo premio e vogliamo dividerlo con tutti i colleghi imprenditori per sottolineare quanto sia importante dedicarsi al benessere dei nostri collaboratori e renderli partecipi del progetto aziendale. Accanto a me c'è una squadra compatta ed appassionata che, giorno dopo giorno, lavora per raggiungere risultati impegnativi. A cominciare da mio fratello Luca, con il quale condivido la stessa visione imprenditoriale e gli stessi valori che papà ci ha trasmesso. E poi ci sono i giovani apprendisti appena arrivati, l'ex capo officina che per trent'anni è stato con noi e ci ha aiutato a crescere, i ragazzi del magazzino e della produzione, le mie preziose assistenti amministrative e commerciali. Questo premio è per tutti noi: non lo guardiamo come un traguardo, ma come un punto di partenza per fare ancora meglio”.

“Anche a Lecco il settore del welfare sta assumendo un peso fondamentale per coprire le lacune dei servizi pubblici – aggiunge Vittorio Tonini – In questa prospettiva, Confartigianato sta sviluppando il progetto “Nuovo Sociale” che prevede attività volte a soddisfare le specifiche necessità delle persone che guidano le imprese, delle loro famiglie, dei loro dipendenti. Si moltiplicheranno i servizi di conciliazione lavoro e famiglia, i sostegni per gli anziani e la gestione dei bambini, la sanità integrativa, l'inclusione dei soggetti svantaggiati. In questa direzione vanno anche le nuove formule di accordi contrattuali che prevedono clausole riguardanti il welfare”.

“Confartigianato – conclude il **presidente Daniele Riva** – ha varato il proprio “progetto welfare” sul solco di una tradizione che ci vede da sempre attenti al benessere sociale. Un benessere che è la ricchezza principale di una comunità, risultato di un investimento costante nel futuro, non soltanto da punto di vista economico. Lo sviluppo e la crescita esistono laddove si uniscono competenze, tecnologie e adeguate infrastrutture con le connessioni sociali e la forza che la collettività esprime. Questo significa dare attenzione alle famiglie, alle donne, ai giovani, agli anziani.

<http://www.conipiediperterra.com/welfare-index-pmi-2017-la-fungar-di-rimini-prima-in-italia-per-welfare-aziendale-0328.html>

Welfare Index Pmi 2017, la Fungar di Rimini prima in Italia per welfare aziendale



Le migliori pratiche di welfare aziendale? Le adotta in Italia la Fungar di Rimini, specializzata nella coltivazione di funghi prataioli e pleurotus (oltre 15mila metri quadri di fungaia sulle colline di Coriano e una produzione annua di circa 3 milioni di chili), che oggi a Roma si è aggiudicata il primo premio alla seconda edizione del WELFARE INDEX PMI 2017 promosso da Generali Italia insieme a Confagricoltura e Confindustria, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio e che quest'anno ha visto anche il coinvolgimento di Confartigianato e Confprofessioni con l'obiettivo di diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese.

La Fungar si è distinta su 3.422 aziende partecipanti provenienti da tutta la Penisola, "per aver saputo rispondere con politiche di welfare mirate ai bisogni dei propri dipendenti, circa 70 in tutto: l'80% dei quali sono donne, mamme, provenienti dalla Cina e a loro sono rivolti i principali servizi di welfare attivi in azienda", come cita la motivazione della giuria.

Così Loredana Alberti che da quasi quarant'anni guida l'azienda agricola Fungar: «Il nostro impegno va incontro all'esigenza primaria espressa dai lavoratori con l'introduzione di strumenti di conciliazione lavoro-famiglia, a partire dall'orario flessibile per seguire passo passo i figli nell'arco della giornata all'assistenza per il disbrigo di pratiche burocratiche (dal permesso di soggiorno al ricongiungimento familiare), fino ad offrire garanzie per la stipula di contratti di locazione e per l'accensione di mutui finalizzati all'acquisto della casa».

L'agricoltura, grazie al suo profondo legame con il territorio e le sue popolazioni, è pioniera del welfare e conferma, rinnovato, il suo ruolo sociale. Oggi alla Luiss Guido Carli di Roma sono state premiate le piccole e medie imprese dei settori produttivi dei servizi e assegnate le menzioni

speciali alle aziende più attive negli ambiti di agricoltura sociale, terzo settore, valore donna e integrazione sociale.

Le aziende agricole hanno manifestato un crescente entusiasmo per l'iniziativa e molte di esse si sono qualificate, alcune anche con piccole dimensioni, con una diffusione omogenea su tutto il territorio nazionale. Al secondo posto si è classificata "Agrimad" di Cosenza, impegnata nella valorizzazione della razza autoctona di Suino Nero di Calabria; al terzo "Conte Vistarino", storica realtà vinicola del Pavese. Le menzioni speciali sono state assegnate, per l'integrazione sociale, all'azienda siciliana "Natura Iblea", attenta all'inserimento di immigrati con varie iniziative culturali a corredo di quella strettamente relativa alle coltivazioni e per l'agricoltura sociale, alla società cooperativa friulana "Dopo di noi", impegnata nell'inclusione lavorativa di disabili.

Per tutte le imprese agricole premiate il fattore di successo è stato l'impegno nel contesto sociale in cui operano, attraverso il coinvolgimento di diverse fasce di popolazione, finalizzato all'integrazione e al miglioramento delle condizioni degli stessi lavoratori. «La consolidata funzione sociale dell'agricoltura a vantaggio della collettività – ha dichiarato il presidente di Confagricoltura Mario Guidi alla cerimonia alla Luiss – si è affermata nel tempo adattandosi ai vari contesti. Oggi la direzione intrapresa dalle aziende va verso un ampio concetto di sostenibilità, non solo sociale, ma anche economica e ambientale. E i casi concreti sono migliaia, da Nord a Sud. Come Confagricoltura guardiamo con attenzione allo sviluppo di queste realtà, valorizzandone esperienza e potenzialità».

<http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/welfare-index-pmi-cresce-attenzione-benessere-dipendenti/AEDFS5u>

IMPRESA & TERRITORI

Welfare Index Pmi, cresce attenzione al benessere dei dipendenti

28 MAR 2017

Roma, (askanews) - Le piccole e medie imprese sono sempre più attente al welfare aziendale per il benessere dei dipendenti. Sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura. Queste sono le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno. E quanto emerge dal Rapporto 2017 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni), che per il secondo anno ha analizzato il livello di welfare in 3.422 PMI italiane, un +60% rispetto al 2016. Lo studio è stato

presentato oggi all'Università Luiss di Roma e analizzato da Alberto Baban, Presidente Piccola Industria Confindustria, Mario Guidi, Presidente Confagricoltura, Cesare Fumagalli, Segretario Generale Confartigianato Imprese e Gaetano Stella, Presidente Confprofessioni.

Confermato il sostegno del governo, soprattutto attraverso la defiscalizzazione, da parte del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti, che ha ribadito il ruolo cardine del welfare aziendale come elemento che incrocia il tema della produttività.

Non è allora un caso se le protagoniste della crescita sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. In particolare, le imprese molto attive, che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate: 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016. Marco Sesana, Country Manager e Amministratore Delegato di Generali Italia:

"Credo che siamo ancora in uno stadio iniziale, il 60% delle imprese è impegnato in una, o poco più, aree di welfare. Però si dimostra anche come la conoscenza del welfare sia uno strumento fondamentale, perchè le aziende che conosco, applicano, in modo intensivo il welfare aziendale sono anche quelle che ne traggono maggiori benefici".

Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale importanza, la previdenza integrativa: il 40% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere attuato iniziative per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore dei propri dipendenti. Ma cosa racconta il Welfare Index PMI, anche attraverso la novità del Rating, strumento che permette alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo più semplice e immediato? Ancora Sesana: "Si tratta di storie sempre diverse e molto spesso personalizzate rispetto alla tipologia di azienda e ai bisogni dei clienti specifici. Ci sono tante aziende che stanno impegnandosi nella conciliazione casa-lavoro, che è fondamentale, sulle pensioni integrative, sulla sanità. Sono storie che raccontano il dialogo tra imprenditori e dipendenti per migliorare la vita aziendale".

<http://www.radio24.ilsole24ore.com/notizie/welfare-aziendale-conciliazione-vitalavoro-155516-gSLAAACcGC>

Welfare aziendale: la conciliazione vita-lavoro è un'esigenza sempre più sentita dai dipendenti

Audiostrip:

- [CUORE E DENARI](#) [Andrea Mencattini responsabile controllate assicurative e rapporti istituzionali di Generali Italia](#)
-

Andrea Mencattini responsabile controllate assicurative e rapporti istituzionali di Generali Italia

o

GeGenerali Italia ha presentato oggi a Roma il "Rapporto Welfare Index Pmi 2017", sviluppato con l'intento di misurare il grado di soddisfazione dei dipendenti delle aziende rispetto ai servizi pensati per migliorare la qualità della loro vita, che si affiancano alla semplice retribuzione. Iniziative di questo tipo sono oggetto di un'attenzione sempre maggiore in diversi settori del mondo del lavoro. Anche le ultime leggi di stabilità ne hanno incentivato lo sviluppo, facendo leva sull'aspetto fiscale e introducendo misure di detassazione. Andrea Mencattini, responsabile controllate assicurative e rapporti istituzionali di Generali Italia, ha sintetizzato, ai microfoni di Cuore e denari, alcuni dei principali elementi emersi, riportando anche alcuni esempi di buone pratiche, come si può sentire nel contributo audio qui riportato.

<http://www.intermediachannel.it/welfare-index-pmi-2017-il-circolo-virtuoso-del-welfare-aziendale/>

Welfare Index PMI 2017, il circolo virtuoso del welfare aziendale

WELFARE 
INDEX 
PMI 

Secondo quanto emerge dal Rapporto 2017 – Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni, in un anno raddoppiano le imprese molto attive nel welfare aziendale (18,3%). Il 40% delle Pmi è attivo in almeno quattro aree. Tra le 12 aree di welfare aziendale crescono le iniziative legate a sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, attività per il territorio, ma anche per la cultura e per il tempo libero. Assegnato a 22 aziende il Rating 5W: i “Champion” nel welfare attivi almeno in 8 aree. Per lo sviluppo futuro sono necessarie più informazione e alleanze tra imprese

Secondo quanto emerge dal **Rapporto 2017 – Welfare Index PMI**, promosso da **Generali Italia** con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (**Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni**) e presentato nella giornata di ieri a Roma, le piccole e medie imprese sono sempre più attente al welfare aziendale per il benessere dei dipendenti. Tra le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno, il rapporto (che per il 2017 ha analizzato il livello di welfare in 3.422 PMI italiane, il 60% in più rispetto al 2016) ha identificato sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura.

I fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle piccole e medie imprese italiane sono la conoscenza delle norme, degli incentivi e degli strumenti del welfare aziendale, insieme alla possibilità di aggregarsi in rete di impresa.

*“Il welfare aziendale è una priorità strategica per Generali Italia, innanzitutto per i nostri oltre 14 mila dipendenti, per i quali nel tempo abbiamo costruito un’articolata serie di servizi, dalla previdenza complementare alla sanità integrativa, ai flexible benefits. Un’esperienza che mettiamo a disposizione di tutte le aziende nostre clienti, in particolare le piccole e medie imprese, grazie alla presenza capillare della nostra rete sul territorio – ha dichiarato **Marco Sesana**, Country Manager e Amministratore delegato di Generali Italia –. Welfare Index Pmi costituisce la naturale evoluzione di questo modello, poiché si propone, in collaborazione con le Confederazioni, di diffondere questa cultura nel nostro paese, con i numerosi vantaggi che ne derivano per l’impresa e i lavoratori”.*

Il Rapporto 2017 – Welfare Index PMI

Welfare Index PMI ha monitorato le iniziative delle imprese in dodici aree (previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità).

Le protagoniste della crescita, segnalano i curatori del rapporto, sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. In particolare, le imprese molto attive (che attuano iniziative in almeno sei aree) sono quasi raddoppiate: 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016.

Le aree che sono cresciute di più rispetto allo scorso anno sono:

- la sanità integrativa (47% delle Pmi ha realizzato almeno un’iniziativa, rispetto al 39% del 2016);

- la conciliazione vita-lavoro (31% aziende attive, rispetto al 22%), con iniziative di flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro (lavoro a distanza, estensione congedi maternità e paternità);
- welfare allargato al territorio (23% aziende attive, rispetto al 15%), dove spiccano i contributi alle comunità locali per attività di volontariato e centri ricreativi, che le Pmi hanno un forte legame con il loro territorio;
- cultura, ricreazione e tempo libero (5% delle aziende attive, rispetto al 3%), con incentivi per i dipendenti per eventi culturali e tempo libero (convenzioni con palestre, abbonamenti o biglietteria per cinema e spettacoli, formazione extraprofessionale – musica, teatro, fotografia)

Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale importanza, la previdenza integrativa: il 40% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere attuato iniziative per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore dei propri dipendenti.

L'indagine evidenzia tuttavia come la maggior parte delle Pmi stia ancora muovendo i primi passi nel welfare aziendale: il 58% ha iniziative in non più di tre aree, a dimostrazione che il welfare aziendale si sta sviluppando in modo graduale.

L'area geografica non è significativa, determinante è la dimensione delle imprese

Come già avvenuto nella precedente edizione, il rapporto non ha rilevato una differenza significativa a livello geografico: la diffusione territoriale delle iniziative non cambia tra Nord, Centro e Sud. La sanità integrativa, ad esempio, è stata adottata da almeno una Pmi nel 35,6% a Nord, nel 34,3% al Centro e nel 33,5% al Sud.

Quello che differenzia molto il tasso di iniziative di welfare è la dimensione aziendale. Sempre sulla sanità integrativa, si passa dal 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti, fino al 72,4% delle imprese dai 100 fino al 250 addetti. Per i curatori del rapporto ciò significa che le Pmi hanno il problema di come strutturare le iniziative di welfare su una popolazione minima di lavoratori in azienda. Non è quindi solo un tema di risorse, ma anche di informazioni disponibili e di competenze interne.

Fattori chiave di successo: la conoscenza degli strumenti e le alleanze tra imprese

Il principale fattore di successo dell'adozione di misure di welfare aziendale è la conoscenza, ovvero l'informazione sulle norme, sulle opportunità fiscali e sugli strumenti di welfare, come i flexible benefits: solo due aziende su 10 hanno una conoscenza precisa delle regole e degli incentivi del welfare aziendale, e sono le più attive.

Le alleanze e le reti d'impresa sono la via che permette alle Pmi di raggiungere la massa critica. Nel 22% dei casi, le aziende più attive si sono associate con altre imprese o hanno utilizzato servizi comuni di tipo associativo.

Risultati del welfare aziendale: migliora la soddisfazione e fidelizzazione dei lavoratori

Welfare Index PMI ha chiesto alle Pmi l'obiettivo per cui adottano iniziative di welfare aziendale e quali sono stati i risultati. La maggior parte (50,7%) ha dichiarato che lo scopo principale è migliorare la soddisfazione dei lavoratori e il clima aziendale. Il 16% la fidelizzazione e la produttività del lavoro. Sul

primo obiettivo, il 71% delle imprese molto attive (in almeno 6 aree) ha dichiarato di aver già ottenuto risultati positivi e di attendersi ulteriori miglioramenti nel lungo periodo.

La ricerca, realizzata da **Innovation Team – Gruppo Mbs Consulting**, è stata condotta, come anticipato in apertura di articolo, su un campione di 3.422 Pmi, il 60% in più rispetto allo scorso anno. In particolare, è stata monitorata la crescita del welfare aziendale nel 2016, anno fondamentale per il welfare, grazie alle nuove norme che hanno introdotto importanti incentivi alle iniziative delle imprese. Rispetto alla prima edizione, l'indagine è stata allargata a cinque settori produttivi (lo scorso anno erano tre): industria, commercio e servizi, agricoltura, artigianato, studi e servizi professionali, più il terzo settore.

Rating Welfare Index PMI e le aziende premiate

Quest'anno Welfare Index PMI ha introdotto la novità del Rating Welfare Index PMI, strumento che, spiegano da Generali Italia, *“permette alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo più semplice e immediato, facendo diventare il welfare aziendale un vantaggio competitivo, oltre che a stimolare un percorso di crescita”*.

Tutte le imprese partecipanti all'indagine sono state classificate con un valore crescente da 1W a 5W, sulla base dell'ampiezza e del contenuto delle iniziative, dell'originalità e delle politiche di welfare.

- 5W – Welfare Champion (ampiezza molto rilevante, almeno 8 aree, intensità elevate);
- 4W – Welfare Leader (ampiezza rilevante, almeno 6 aree, discreta intensità);
- 3W – Welfare Promoter (ampiezza superiore alla media, almeno 5 aree, più di una iniziativa per area);
- 2W – Welfare Supporter (ampiezza media, attive in almeno 3/4 aree);
- 1W – Welfare Accredited (welfare in fase iniziale, attive in meno di 3 aree).

Sono 22 le aziende che hanno ottenuto le 5W: per Generali Italia si tratta di storie d'eccellenza, *“ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali”*: **Acli Servizi Trentino, Agrimad, Fungar, Natura Iblea, Baobab Cooperativa Sociale Onlus, Castel, Colorificio San Marco, Consorzio Agrario Adriatico, Consorzio Farsi Prossimo, Conte Vistarino, Ecosviluppo, Gas Rimini, Il Piccolo Principe Onlus, il Pugno Aperto Società Cooperativa Sociale, La Nuvola Onlus, Monnalisa, Siropack Italia, Sonzogni Camme, Stranaidea Onlus, Thun Logistic, Vesti Solidale Onlus, 3C Catene.**

Durante l'evento, patrocinato dalla **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, sono state premiate le migliori storie di welfare per ogni settore:

Per l'industria, la caratteristica delle azioni di welfare è stata la pianificazione e ampiezza delle soluzioni (accordi integrativi, sistemi di flexible benefit e una fruizione personalizzata dei servizi). I premiati:

1. **Sonzogni Camme**, *“Orario di lavoro a misura d'uomo”*;
2. **Colorificio San Marco**, *“La spesa etica si fa in ufficio”*;
3. **Siropack Italia**, *“Tutti a scuola”*.

Per il commercio e i servizi, le iniziative per favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e vita familiare. I premiati:

1. **Gruppo Società Gas Rimini**, *“Il mercatino a portata di ufficio”*;
2. **Thun Logistics**, *“L’ambiente di lavoro comincia dagli spazi”*;
3. **Consorzio Agrario Adriatico**, *“La salute prima di tutto”*.

Per l’agricoltura, le iniziative di attenzione al territorio, l’impegno ad aggregare le comunità e a sostenere le imprese più deboli:

1. **Fungar**, *“Nuovi cittadini, bisogni da risolvere insieme”*;
2. **Agrimad**, *“La comunità al centro dell’impresa”*;
3. **Conte Vistarino**, *“Coltivare le persone”*;

Per l’artigianato, i progetti per la tutela della sicurezza e del benessere dei dipendenti, come fattore di successo dell’impresa. I premiati:

1. **3C Catene**, *“Il merito val bene un bonus”*;
2. **Gruppo C.I.A.**, *“L’importanza della squadra”*;
3. **Sartori Costruzioni**, *“Costruire benessere”*.

Nella categoria Studi e servizi professionali, per l’impegno nella cultura e nella formazione dei collaboratori e una flessibilità del lavoro a tutela delle dipendenti. Sono stati premiati:

1. **ACLI Servizi Trentino**, *“Esigenze di ciascuno, opportunità per tutti”*;
2. **Studio Piermassimo Aversano**, *“Il tempo delle donne”*;
3. **Studio Tommaso Sila**, *“Microcredito macrorisultati”*.

Sono state inoltre assegnate quattro menzioni speciali:

- Valore Donna a **Monnalisa**, per le iniziative per il sostegno della maternità e alle esigenze del lavoro femminile, *“L’impresa vicina alla famiglia”*;
- Integrazione Sociale a **Natura Iblea**, per l’inserimento di persone immigrate con iniziative di mediazione culturale e sostegno, *“Uomini e ambiente: il valore è nel rispetto”*, che riceve la medaglia della Presidenza del Consiglio;
- Terzo Settore a **Ecosviluppo Onlus**, per l’impegno ambientale e sostegno all’inserimento sociale dei soggetti deboli, *“Insieme per costruire nuovi progetti di vita”*;
- Agricoltura Sociale a **Dopo di Noi**, per i progetti di inclusione lavorativa e sociale dei disabili e delle persone a rischio di emarginazione, *“Il valore di abilità diverse”*.

Intermedia Channel

Generali presenta il Welfare Index PMI: welfare aziendale motore di crescita
Generali ha presentato a Roma il Rapporto Welfare Index PMI, prima mappatura sistematica della diffusione del Welfare aziendale strumento chiave per la crescita



Marco Sesana, Country Manager e Amministratore delegato di Generali Italia, alla presentazione del Rapporto Welfare Index PMI alla Luiss di Roma.

[Guarda la gallery](#)

[Facebook](#)**[Twitter](#)****[Google+](#)****[LinkedIn](#)****[Flipboard](#)**

Generali presenta il Welfare Index PMI: cresce il welfare aziendale, motore di crescita

Generali ha presentato a Roma la seconda edizione del Rapporto Welfare Index PMI, prima mappatura sistematica della diffusione del Welfare aziendale. Significativo lo slogan: **il Welfare Aziendale fa crescere l'impresa**, corroborato dai dati secondo i quali il 71% delle imprese molto attive (in almeno 6 aree) ha dichiarato di aver già ottenuto risultati positivi in tema di welfare aziendale e di attendersi ulteriori miglioramenti nel lungo periodo. Scopo del progetto è diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Il Rapporto è promosso da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni. Questa seconda edizione ha visto il coinvolgimento di oltre 3.400 aziende, il 60% in più del 2016. La ricerca, condotta da Innovation Team, quest'anno si è allargata ai cinque settori produttivi – agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali – e al terzo settore.

Generali presenta il Welfare Index PMI: welfare aziendale motore di crescita. Le parole di Marco Sesana, Country Manager e Amministratore delegato di Generali Italia

“Mi capita di sentire dei nostri dipendenti dire “noi in Generali”. Quando un dipendente dice “noi”, dice tanto. Il welfare aziendale è uno degli strumenti fondamentali per poter far dire sempre di più “noi” a tutti i dipendenti. Il welfare aziendale è una priorità strategica per Generali Italia,

innanzitutto per i nostri oltre 14 mila dipendenti, per i quali nel tempo abbiamo costruito un'articolata serie di servizi, dalla previdenza complementare alla sanità integrativa, ai flexible benefits. Un'esperienza che mettiamo a disposizione di tutte le aziende nostre clienti, in particolare le piccole e medie imprese, grazie alla presenza capillare della nostra rete sul territorio. L'Italia è fatta di piccole medie imprese e l'iniziativa Welfare Index PMI vuole diffondere in loro e, quindi, nel Paese, la cultura del welfare aziendale: uno strumento chiave per la crescita. Siamo molto lieti che un numero sempre maggiore di imprese aderisca a Welfare Index PMI per valutare il proprio livello di welfare. Un risultato importante che è stato possibile solo grazie alla partecipazione attiva di tanti attori, come le imprese, le confederazioni e le istituzioni", ha dichiarato **Marco Sesana, Country Manager e Amministratore delegato di Generali Italia.**



[VIDEO - MARCO SESANA, COUNTRY MANAGER E AMMINISTRATORE DELEGATO DI GENERALI ITALIA: L'IMPORTANZA DEL "NOI" IN AZIENDA](#)

Generali presenta il Welfare Index PMI: welfare aziendale motore di crescita. Le parole di Alberto Baban, Presidente della Piccola Industria di Confindustria

"È molto importante che in un'epoca di grande innovazione tecnologica si parli di benessere dei dipendenti. L'impresa che vince non investe solo in tecnologia ma anche in capitale umano, e l'innovazione sociale è un grande elemento che può distinguere le nostre imprese anche in futuro. Il welfare pubblico è un pilastro della nostra società ma se viene integrato con i sistemi privati può crescere in efficienza ed efficacia. In questo contesto le pmi, che sono piccole comunità formate dall'imprenditore e dai suoi collaboratori, possono diventare i principali attori della trasformazione sociale del modello economico e della distribuzione del benessere. Iniziative come quella del Welfare Index PMI sono fondamentali per aiutarci a cogliere questa sfida favorendo sul piano culturale l'avvicinamento delle piccole e medie imprese al concetto di welfare come elemento di competitività. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che migliorare il welfare in azienda aiuta anche la produttività" ha detto **Alberto Baban, Presidente della Piccola Industria di Confindustria.**



VIDEO - ALBERO BABAN, PRESIDENTE DELLA PICCOLA INDUSTRIA DI CONFINDUSTRIA: IL WELFARE AZIENDALE SIGNIFICA ANCHE CRESCITA

Generali presenta il Welfare Index PMI: welfare aziendale motore di crescita. Le parole di Mario Guidi, Presidente di Confagricoltura

“L'agricoltura ha una storia consolidata di welfare. Ha sempre svolto una funzione sociale a vantaggio della collettività, in particolare dei propri dipendenti, favorendo l'inserimento dei lavoratori nel contesto aziendale e migliorando la loro qualità di vita attraverso la creazione di alloggi, scuole, punti di aggregazione e, soprattutto, fornendo assistenza in campo sanitario. Oggi la strada intrapresa dalle aziende agricole verso il più ampio concetto di sostenibilità - ambientale, economica e sociale - porta ad un sempre maggiore impegno in questa direzione. Non è un caso che oggi esista una realtà consolidata fatta da migliaia di imprese agricole impegnate in Agricoltura Sociale, a cui Confagricoltura guarda con particolare attenzione. Dal Welfare Index Pmi e dalle esperienze di altri settori contiamo di trarre idee ed elementi di progettualità utili per tutte le nostre imprese” dice Mario Guidi, Presidente di Confagricoltura.



VIDEO - IL PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA MARIO GUIDI

Generali presenta il Welfare Index PMI: welfare aziendale motore di crescita. Le parole di Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese

“Confartigianato ha una consolidata esperienza trentennale nella gestione del welfare, attraverso la bilateralità, nell’interesse dei nostri imprenditori, dei loro dipendenti e delle famiglie. Abbiamo quindi aderito all’iniziativa Welfare Index PMI perché consideriamo il welfare aziendale uno strumento che consente agli imprenditori di costruire risposte efficaci e su misura in materia di previdenza, sanità, istruzione e formazione, opportunità di lavoro, conciliazione tra tempo lavorativo e vita privata, pari opportunità, cultura e tempo libero, iniziative a beneficio del territorio e della comunità. Le esigenze di welfare devono rispondere alle esigenze delle persone e dei territori. Non bisogna dunque standardizzare, per venire incontro anche al settore dell’artigianato che ha una storia antica, a chi fa lavoro e ai suoi collaboratori” ha affermato **Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese.**



[VIDEO - CESARE FUMAGALLI, SEGRETARIO GENERALE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE](#)

Generali presenta il Welfare Index PMI: welfare aziendale motore di crescita. Le parole di Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni

“Quello degli studi professionali è un sistema molto polverizzato, dove c’è una grande mobilità. Abbiamo la necessità di fermare il dipendente, e per fidelizzarlo abbiamo puntato sulla contrattazione collettiva introducendo l’assistenza sanitaria integrativa. Da oltre dieci anni siamo impegnati a promuovere la cultura del welfare all’interno degli studi professionali, perché siamo fermamente convinti del suo valore per la crescita del capitale umano e dell’innovazione sociale. Abbiamo accolto con vivo interesse l’iniziativa promossa da Generali e siamo pronti a sostenerla sia all’interno degli studi, ma anche delle Pmi. Crediamo infatti che i professionisti, nel loro ruolo di intermediari qualificati, possano svolgere una funzione fondamentale per diffondere la cultura del welfare nelle imprese” dice **Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni.**



[VIDEO - GAETANO STELLA, PRESIDENTE DI CONFPROFESSIONI, E IL WELFARE INDEX PMI](#)

Generali presenta il Welfare Index PMI: welfare aziendale motore di crescita. Il Rating Welfare Index PMI

Le imprese partecipanti a Welfare Index PMI, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, possono accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore. **Quest'anno Welfare Index PMI introduce un nuovo strumento: il Rating Welfare Index PMI**, che raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5 W. Lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita. Le 22 aziende che hanno ottenuto le 5W sono storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali. La presentazione ha visto anche l'intervento del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti. "C'è stata un'evoluzione qualitativa e quantitativa. Quella del welfare aziendale è una scelta che va continuata e perseguita. Parliamo di cose che vanno oltre la convenienza, riguardano il benessere di chi lavora, i rapporti tra datori di lavoro e dipendenti. Il welfare aziendale aiuta anche il welfare pubblico, con una buona integrazione tutto il sistema è più efficace, a beneficio dei cittadini. Confermo la disponibilità del Governo a partire dai dati di realtà. Dobbiamo avere la forza di modificare i nostri interventi in base ai cambiamenti che si vanno delineando" ha detto Poletti.

Generali presenta il Welfare Index PMI: welfare aziendale motore di crescita. La premiazione

Nel 2017 hanno aderito all'iniziativa anche Confartigianato e Confprofessioni, affiancandosi a Confindustria e Confagricoltura. La partecipazione delle associazioni imprenditoriali è stata determinante per la diffusione del progetto e dimostra impegno continuo delle associazioni imprenditoriali nel sostenere le imprese. Nel corso della presentazione presso l'università Luiss G. Carli, evento patrocinato dalla Presidenza del Consiglio, sono state premiate le prime tre classificate di ogni settore, e attribuite 4 menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori negli ambiti di agricoltura sociale, terzo settore, valore donna, integrazione sociale. Sono 22 le aziende che hanno ottenuto le 5W: storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali: Acli Servizi Trentino, Agrimad, Fungar, Natura Iblea, Baobab Cooperativa Sociale Onlus, Castel, Colorificio San Marco, Consorzio Agrario Adriatico, Consorzio Farsi Prossimo, Conte Vistarino, Ecosviluppo, Gas Rimini, Il Piccolo Principe Onlus, il Pugno Aperto Società Cooperativa Sociale, La Nuvola Onlus, Monnalisa, Siropack Italia, Sonzogni Camme, Stranaidea Onlus, Thun Logistic, Vesti Solidale Onlus, 3C Catene. Durante l'evento, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state premiate le migliori storie di welfare per ogni settore:

Per L'INDUSTRIA, la caratteristica delle azioni di welfare è stata la pianificazione e ampiezza delle soluzioni (accordi integrativi, sistemi di flexible benefit e una fruizione personalizzata dei servizi). I premiati:

1. Sonzogni Camme, "Orario di lavoro a misura d'uomo"; 2. Colorificio San Marco, "La spesa etica si fa in ufficio"; 3. Siropack Italia, "Tutti a scuola".

Per il COMMERCIO E I SERVIZI, le iniziative per favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e vita familiare. I premiati:

1. Gruppo Società Gas Rimini, "Il mercatino a portata di ufficio"; 2. Thun Logistics, "L'ambiente di lavoro comincia dagli spazi"; 3. Consorzio Agrario Adriatico, "La salute prima di tutto".

Per l'AGRICOLTURA, le iniziative di attenzione al territorio, l'impegno ad aggregare le comunità e a sostenere le imprese più deboli: 1. Fungar, "Nuovi cittadini, bisogni da risolvere insieme"; 2. Agrimad, "La comunità al centro dell'impresa"; Conte Vistarino, "Coltivare le persone"

Per l'ARTIGIANATO, i progetti per la tutela della sicurezza e del benessere dei dipendenti, come fattore di successo dell'impresa. I premiati: 1. 3C Catene "Il merito val bene un bonus"; 2. Gruppo C.I.A "L'importanza della squadra"; 3. Sartori Costruzioni, "Costruire benessere".

Nella categoria STUDI E SERVIZI PROFESSIONALI, per l'impegno nella cultura e nella formazione dei collaboratori e una flessibilità del lavoro a tutela delle dipendenti. Sono stati premiati:

1. ACLI Servizi Trentino, "Esigenze di ciascuno, opportunità per tutti"; 2. Studio Piermassimo Aversano, "Il tempo delle donne"; 3. Studio Tommaso Sila, Microcredito macrorisultati.

Generali presenta il Welfare Index PMI: welfare aziendale motore di crescita. Il Comitato Guida

Il Comitato Guida segue l'evoluzione del welfare aziendale e, conseguentemente, definisce le aree di welfare sottostanti al Welfare Index PMI, oggetto dell'indagine. A rilevazione avvenuta, ne

analizza e certifica i risultati e rilascia a ogni impresa un attestato di rating con una sintetica motivazione. Il Comitato Guida è composto da figure indipendenti, professionisti del settore, rappresentanti di Generali Italia, delle Confederazioni e da membri delle istituzioni universitarie/scientifiche: Bruno Busacca, Responsabile Segreteria Tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Mario Calderini, Professore Politecnico di Milano e Consigliere politiche di ricerca e innovazione al Ministero dell'Istruzione, Cristina Calabrese, Amministratore Delegato di K2People, Cesare Fumagalli, Segretario Generali di Confartigianato, Marco Magnani, Senior Research Fellow Harvard Kennedy School; Andrea Mencattini, Chief Governance of Insurance Subsidiaries, Business Development e Institutional Relation Officer di Generali Italia; Luigi Mastrobuono, Direttore Generale di Confagricoltura; Marcella Panucci, Direttore Generale di Confindustria; Nicola Pelà, Director of HR for Retail Pharmacy International Walgreens Boots Alliance, Giovanni Luca Perin, Chief HR & Organization Officer di Generali Italia; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia; Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni. Segretario del Comitato Guida: Marco Colnagni Make a Change.

Generali presenta il Welfare Index PMI: welfare aziendale motore di crescita. I partner dell'iniziativa

Generali Italia, la compagnia assicurativa del Gruppo Generali, è leader di mercato con la più grande e diversificata rete distributiva in Italia. Agli oltre 10 milioni di clienti, tra persone, famiglie e imprese, offre soluzioni assicurative vita, danni e previdenza, personalizzate in base ai bisogni degli assicurati. Con una raccolta premi complessiva di 23,4 miliardi di euro, Generali Italia è il primo polo assicurativo del Paese. In Italia, il Gruppo opera con Generali Italia, Alleanza Assicurazioni, Genertel e Genertellife

Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia, con una base, ad adesione volontaria, che conta oltre 150mila imprese di tutte le dimensioni, per un totale di 5.440.873 addetti. L'attività dell'associazione è di garantire la centralità dell'impresa, quale motore per lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese. Confindustria rappresenta le imprese e i loro valori presso le Istituzioni, a tutti i livelli, per contribuire al benessere e al progresso della società. È in questa chiave che garantisce servizi sempre più diversificati, efficienti e moderni.

Confagricoltura è l'organizzazione di rappresentanza e tutela dell'impresa agricola italiana. Riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole. La presenza di Confagricoltura nel territorio nazionale si concretizza, in modo capillare, attraverso le Federazioni regionali (19), le Unioni provinciali (95), gli uffici di zona e le delegazioni comunali.

Confartigianato Imprese è la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi all'artigianato e alle piccole imprese. Il Sistema Confartigianato opera in tutta Italia con una sede nazionale a Roma e 1.200 sedi territoriali che fanno capo a 118 Associazioni provinciali e a 20 Federazioni regionali. Confartigianato rappresenta le imprese appartenenti a decine di settori organizzate in 7 Aree di impresa, 12 Federazioni di categoria che, a loro volta, si

articolano in 46 Associazioni di Mestiere.

Confprofessioni è la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Fondata nel 1966 rappresenta e tutela gli interessi generali della categoria nel rapporto con le controparti negoziali e con le istituzioni politiche comunitarie nazionali e territoriali a tutti i livelli. Attraverso 20 delegazioni regionali, la Confederazione mira alla qualificazione e alla promozione delle attività intellettuali nel contesto economico e sociale. Firmataria del CCNL dei dipendenti degli Studi Professionali, raggruppa un sistema produttivo composto da oltre 1 milione e mezzo di liberi professionisti per un comparto di 4 milioni di operatori che formano il 12,5 % del Pil.

<http://www.insurancetrade.it/insurance/contenuti/compagnie/6750/raddoppia-il-welfare-nelle-imprese-italiane>

Raddoppia il welfare nelle imprese italiane

Presentato a Roma il rapporto promosso da Generali Italia



28/03/2017

👤 Autore: Laura Servidio

Le pmi molto attive, in questo strumento ormai strategico, sono oggi il 18,3% rispetto al 9,8% del 2016. Secondo il Welfare Index Pmi - promosso da Generali Italia, in collaborazione con le principali confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni) e presentato oggi

a Roma - gli incentivi fiscali introdotti dalla nuova normativa, ma anche l'accresciuta attenzione degli imprenditori al benessere dei dipendenti hanno dato una grossa accelerata.

Tra le 12 aree di welfare aziendale, crescono le iniziative legate a sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, attività per il territorio, cultura e tempo libero. In almeno quattro aree è già attivo il 40% delle pmi e sono 22 le aziende che hanno ottenuto nel rating welfare index, le 5W ovvero il punteggio più alto che contraddistingue i Champion, quelli attivi in almeno 8 aree.

Ora, i fattori chiave per la futura crescita del welfare aziendale sono la conoscenza di norme, incentivi e strumenti e la possibilità di fare alleanze tra imprese.

http://www.ilmessaggero.it/rubriche/welfie/il_primato_di_generali_welfare_index_pmi-2343674.html

Il primato (per ora) di Generali con Welfare Index Pmi



di Marco Barbieri

A tutt'oggi è la più completa ricerca sul welfare aziendale in Italia. Tra le Pmi. Oltre 3400 imprese di piccole e medie dimensioni sono state censite, intervistate e rubricate nella seconda edizione del [Welfare Index Pmi](#), l'indagine sponsorizzata da [Generali Italia](#) e condotta da [Innovation Team](#).

L'iniziativa di Generali è giunta alla seconda edizione. E a buon diritto garantisce al colosso assicurativo una sorta di "primato" sul nascente mercato del welfare aziendale. Un primato di conoscenza se non ancora di business. Anche se alla forza vendita di Generali dallo scorso anno - quando debuttò l'iniziativa sull'onda delle prime norme di vantaggio fiscale varate dal Governo - venne affidato un primo kit, con adeguata formazione, per intercettare sulla clientela territoriale esistente le nuove opportunità di offerta. Non marginale l'accordo con [Confindustria](#), sezione Pmi, con [Confagricoltura](#), che quest'anno si estesa a [Confartigianato](#) e [Confprofessioni](#). Le associazioni datoriali hanno promosso presso i loro associati l'opportunità di entrare nel club delle Pmi con i migliori casi di welfare aziendale. Infatti l'indagine mira a individuare - sulla base di 12 caratteristiche, che vanno dai piani di previdenza complementare a quelli di sanità integrativa, dai supporti alla spese scolastiche per i figli dei dipendenti fino ai benefit per la palestra o per attività di formazione - i "campioni" del welfare aziendale. La novità di quest'anno sarà l'assegnazione di un

rating (da 1 a 5 W, come fossero le stelline dell'ospitalità alberghiera o di una guida Michelin) che le aziende potranno esibire come vanto e come opportunità reputazionale. Sono solo 22 le Pmi che possono esibire le 5W. Il massimo del rating. Quando lo scorso anno Generali Italia scese in campo con la prima edizione del Welfare Index Pmi fu facile capire che era iniziata una nuova stagione. Un nuovo mercato. Il welfare aziendale passava dalle esperienze pionieristiche - quasi tutte in aziende di grandi dimensioni, da Luxottica a Pirelli, da Telecom a Eni - alle case histories di massa. Qualche competitor mugugnò. Unipol organizzava da cinque anni l'appuntamento di [Welfare Italia](#), ma con meno enfasi mediatica. Rbm Salute decise di organizzare per l'estate del 2016 un [Welfare day](#) a Roma. Oggi la competizione è aperta, non solo tra le compagnie di assicurazione, ma tra i broker, i provider di flexible benefit, le società di ticket restaurant, quelle di payroll e il terzo settore.

http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201703281531504267&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=In%20un%20anno%20raddoppiate%20le%20pmi%20molto%20attive%20nel%20welfare

In un anno raddoppiate le pmi molto attive nel welfare



In un anno le piccole e medie imprese molto attive nel welfare aziendale sono raddoppiate e sono ormai il 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016. Sanità integrativa, conciliazione dei tempi vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura sono le aree cresciute più velocemente.

E' quanto rileva il rapporto "Welfare Index Pmi", promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni) e presentato oggi a Roma. Per il secondo anno, lo studio ha analizzato il livello di welfare in 3.422 pmi su circa 600 mila imprese di riferimento. I fattori chiave per la futura crescita del welfare nelle Pmi, sottolinea il rapporto, sono la conoscenza di norme, incentivi e strumenti del welfare aziendale, insieme con la possibilità di aggregarsi in rete di impresa.

"Il welfare aziendale è una priorità strategica per Generali Italia, innanzitutto per i nostri oltre 14 mila dipendenti, per i quali nel tempo abbiamo costruito un' articolata serie di servizi, dalla previdenza complementare alla sanità integrativa, ai flexible benefits - ha detto Marco Sesana, country manager e amministratore delegato di Generali Italia - un' esperienza che mettiamo a

disposizione di tutte le aziende nostre clienti, in particolare le piccole e medie imprese, grazie alla presenza capillare della nostra rete sul territorio. Welfare Index Pmi costituisce la naturale evoluzione di questo modello, poiché si propone, in collaborazione con le Confederazioni, di diffondere questa cultura nel nostro paese, con i numerosi vantaggi che ne derivano per l'impresa e i lavoratori".

Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative delle imprese in 12 aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità.

Le protagoniste della crescita sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. In particolare, le imprese molto attive, che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate: 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016. Le aree che sono cresciute di più rispetto allo scorso anno sono la sanità integrativa (il 47% delle pmi ha realizzato almeno un' iniziativa rispetto al 39% del 2016); la conciliazione vita-lavoro (31% aziende attive rispetto al 22%) con iniziative di flessibilità dell' orario e dell' organizzazione del lavoro (lavoro a distanza, estensione congedi maternità e paternità); welfare allargato al territorio (23% aziende attive rispetto al 15%) dove spiccano i contributi alle comunità locali per attività di volontariato e centri ricreativi, che le Pmi hanno un forte legame con il loro territorio; cultura, ricreazione e tempo libero (5% delle aziende attive rispetto al 3%) con incentivi per i dipendenti per eventi culturali e tempo libero (convenzioni con palestre, abbonamenti o biglietteria per cinema e spettacoli, formazione extraprofessionale - musica, teatro, fotografia).

Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale importanza, la previdenza integrativa: il 40% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere attuato iniziative per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore dei propri dipendenti. Tuttavia, l' indagine evidenzia che la maggior parte delle pmi sta ancora muovendo i primi passi nel welfare aziendale: il 58% ha iniziative in non più di tre aree, a dimostrazione che il welfare aziendale si sta sviluppando in modo graduale.

<http://www.vita.it/it/article/2017/03/28/nel-2016-sono-raddoppiate-le-aziende-attente-al-welfare-aziendale/142894/>

Rapporti

Nel 2016 sono raddoppiate le aziende attente al welfare aziendale

Generali ha presentato oggi all'Università Luiss di Roma la seconda edizione del rapporto Welfare Index Pmi. Per la prima volta tra le

aziende selezionate è stato considerato anche il Terzo Settore. Sul numero del magazine in distribuzione un focus ad hoc

Sanità, pensioni, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità e altro ancora. Tutto fatto in casa dalle imprese. Il welfare aziendale continua a crescere in Italia, soprattutto grazie agli incentivi varati dal governo: **dei quasi 8mila contratti** con premi di risultato siglati nel 2016, **oltre la metà (4.100) prevedeva misure di welfare aziendale**, per le quali è prevista la defiscalizzazione completa. È quanto emerge dalla seconda edizione del rapporto **Welfare Index Pmi**, promosso da **Generali** e presentato oggi all'Università Luiss di Roma.

Secondo l'analisi, nell'ultimo anno il settore che ha registrato la crescita più significativa è stato quello della sanità integrativa (le imprese con almeno un'iniziativa in quest'area sono aumentate al 47% dal 39% del 2016). Sempre più diffuse anche le misure per **la conciliazione vita-lavoro** e il supporto alla maternità (l'incremento è stato dal 22 al 31%), in particolare con provvedimenti di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro. In testa, però, rimane la **previdenza integrativa** (stabile al 40%), considerata indispensabile per colmare la differenza fra la busta paga di oggi e l'assegno Inps di domani.

A riprova di questa tendenza, il rapporto sottolinea che fra il 2016 e il 2017 le aziende considerate “molto attive” nel welfare aziendale (cioè quelle impegnate in almeno sei aree) sono raddoppiate, passando dal 9,8 al 18,3 per cento.

«L'Italia è fatta di piccole e medie imprese», ha detto **Marco Sesana, country manager e amministratore delegato di Generali Italia**, «e l'iniziativa Welfare Index Pmi vuole diffondere in loro, e quindi nel Paese, la cultura del welfare aziendale: uno strumento chiave per la crescita. Siamo molto lieti che un numero sempre maggiore di imprese aderisca al Welfare Index Pmi per valutare il proprio livello di welfare. Un risultato che è stato possibile solo grazie alla partecipazione di tanti attori, come le imprese, le confederazioni e le istituzioni».

A sorpresa, la mappa di queste iniziative **non mostra differenze rilevanti fra Nord, Centro e Sud**. Piuttosto, a essere determinanti sono **le dimensioni dell'azienda**: nella sanità integrativa, ad esempio, il tasso di attività delle imprese con numero di addetti fra 100 e 250 è tre volte superiore a quello delle imprese con meno di 10 addetti.

Sul versante degli obiettivi, occorre distinguere due piani. Dal punto di vista

dell'interesse generale, «il welfare aziendale aiuta a rendere **più sostenibile quello pubblico**», spiega **Enea Dallaglio, ad di Innovation team, la società che ha realizzato l'indagine**, e contribuisce a **far fronte all'instabilità sociale**” prodotta ad esempio dal tasso di disoccupazione giovanile (al 37%) e dal basso tasso di inclusione delle donne nel mercato del lavoro.

Le aziende, invece, puntano sul welfare soprattutto per **migliorare la soddisfazione dei dipendenti e il clima di lavoro** (50,7%), il risultato più immediato. Gli imprenditori che dicono di affidarsi al welfare aziendale per aumentare **la produttività** sono molti meno (il 16%), soprattutto perché ritengono che su questo fronte l'efficacia si possa riscontrare solo sul medio-lungo periodo.

Da quest'anno, inoltre, il rapporto Welfare Index Pmi ha introdotto **un nuovo rating** che divide le aziende in cinque classi. «Si tratta di uno strumento nelle mani dell'imprenditore», sottolinea **Lucia Sciacca, capo della comunicazione di Generali**, «che così potrà comunicare il proprio impegno nel welfare aziendale in modo semplice e riconoscibile».

Il valore è crescente da 1W a 5W. Lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita.

La presentazione ha visto anche l'intervento del **ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti**. «C'è stata un'evoluzione qualitativa e quantitativa. Quella del welfare aziendale è una scelta che va continuata e perseguita. Parliamo di cose che vanno oltre la convenienza, riguardano il benessere di chi lavora, i rapporti tra datori di lavoro e dipendenti. Il welfare aziendale aiuta anche il welfare pubblico, con una buona integrazione tutto il sistema è più efficace, a beneficio dei cittadini. Confermo la disponibilità del Governo a partire dai dati di realtà. Dobbiamo avere la forza di modificare i nostri interventi in base ai cambiamenti che si vanno delineando».

Ecco le 22 imprese aziende che hanno ottenuto le 5W. Storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali.

- Acli Servizi Trentino S.r.l.
- Agrimad srl Società Agricola

Welfare aziendale in crescita nelle le Pmi. Sono raddoppiate, infatti, nel 2016 le imprese che hanno optato per le politiche di gestione del personale che promuovono benefit. E' l'ultimo Welfare Index Pmi a certificare il sempre maggiore interesse e la sempre maggiore vivacità delle aziende da 6 a 250 dipendenti verso il welfare aziendale. Attraverso il monitoraggio di 3400 imprese su 600 mila Pmi presenti sul territorio, infatti, la percentuale di quelle che hanno allargato lo spettro di intervento sul welfare è quasi raddoppiato passando dal 9,8% del 2016 al 18,3% del 2017. A 'tirare' soprattutto la sanità integrativa, scelta dal 46,7% delle imprese monitorate rispetto al 39% dello scorso anno. Bene anche la conciliazione vita-lavoro, optata dal 31% delle imprese contro il 22% con iniziative di flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro (lavoro a distanza, estensione congedi maternità e paternità). L'attenzione sale anche per il welfare allargato al territorio (23% delle aziende attive rispetto al 15% del 2016) dove spiccano i contributi alle comunità locali per attività di volontariato e centri ricreativi nonché quella per la cultura ed il tempo libero (5% delle aziende attive rispetto al 3%) con incentivi per i dipendenti per eventi culturali (dalla convenzione con palestre ai biglietti per cinema o teatro). 'Piatte' invece le performance per la formazione per dipendenti, il sostegno ai soggetti deboli e la sicurezza e prevenzione degli incidenti. Il welfare integrativo, d'altra parte, sfrutta gli incentivi di defiscalizzazione previsti dal governo che, per quanto riguarda il welfare aziendale è totale: nello scorso anno infatti sono stati sottoscritti circa 8mila contratti sui premi di risultato di cui oltre 4mila hanno previsto la loro trasformazione in misure di welfare aziendale. Il maggior interesse per il welfare aziendale da parte delle Pmi non conosce comunque una differenza significativa a livello geografico. La diffusione territoriale delle iniziative non cambia tra Nord, Centro e Sud: la sanità integrativa ad esempio, è stata adottata da almeno un'azienda nel 35,6% dei casi da Pmi al Nord; nel 34,3% al Centro e nel 33,5% al Sud di quelle 3.400 monitorate dal Rapporto. A fare la differenza invece, la dimensione aziendale: sempre nel campo della sanità integrativa si passa dal 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti, fino al 72,4% delle imprese tra i 100 ed i 250 addetti. Ad incidere sul gap più che le risorse soprattutto la conoscenza delle possibilità e le opportunità fiscali possibili. Solo 2 aziende sul 10, emerge dal Rapporto, hanno infatti una conoscenza precisa delle regole e degli incentivi del welfare aziendale. Pressochè univoco invece l'obiettivo che porta le Pmi a optare per interventi di welfare aziendale: per il 50,7% delle imprese monitorate lo scopo principale è stato il miglioramento della soddisfazione dei lavoratori ed il clima aziendale; il 16% la fidelizzazione e la produttività sul lavoro.

<http://www.firstonline.info/News/2017/03/28/sempr-piu-welfare-aziendale-nelle-pmi-corre-la-sanita-integrativa/MjNfMjAxNyowMyoyOF9GTow>

Sempre più welfare aziendale nelle Pmi: corre la sanità integrativa

28 marzo 2017 - 13:03 di [Carlo Musilli](#)

Secondo il rapporto Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia, il 52% dei nuovi contratti aziendali prevede misure di welfare: il settore che cresce di più è la sanità integrativa, seguita dalla conciliazione vita-lavoro e al supporto alla maternità - Previdenza integrativa stabile ma ancora in testa - Sesana (ad di Generali Italia): "Il welfare aziendale è uno strumento chiave per la crescita"

Sanità, pensioni, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità e altro ancora. Tutto fatto in casa dalle imprese. Il welfare aziendale continua a crescere in Italia, soprattutto grazie agli incentivi varati dal governo: **dei quasi 8 mila contratti** con premi di risultato siglati nel 2016, **oltre la metà** (4.100) **prevedeva misure di welfare aziendale**, per le quali è prevista la defiscalizzazione completa. È quanto emerge dalla seconda edizione del rapporto Welfare Index Pmi, promosso da Generali e presentato oggi all'Università Luiss di Roma.

Secondo l'analisi, nell'ultimo anno il settore che ha registrato la crescita più significativa è stato quello della sanità integrativa (le imprese con almeno un'iniziativa in quest'area sono aumentate al 47% dal 39% del 2016). Sempre più diffuse anche le misure per **la conciliazione vita-lavoro** e il supporto alla maternità (l'incremento è stato dal 22 al 31%), in particolare con provvedimenti di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro. In testa, però, rimane la **previdenza integrativa** (stabile al 40%), considerata indispensabile per colmare la differenza fra la busta paga di oggi e l'assegno Inps di domani.

A riprova di questa tendenza, il rapporto sottolinea che fra il 2016 e il 2017 le aziende considerate "molto attive" nel welfare aziendale (cioè quelle impegnate in almeno sei aree) sono raddoppiate, passando dal 9,8 al 18,3 per cento.

"L'Italia è fatta di piccole e medie imprese – ha detto **Marco Sesana**, country manager e amministratore delegato di Generali Italia – e l'iniziativa Welfare Index Pmi vuole diffondere in loro, e quindi nel Paese, la cultura del welfare aziendale: uno strumento chiave per la crescita. Siamo molto lieti che un numero sempre maggiore di imprese aderisca al Welfare Index Pmi per valutare il proprio livello di welfare. Un risultato che è stato possibile solo grazie alla partecipazione di tanti attori, come le imprese, le confederazioni e le istituzioni".

A sorpresa, la mappa di queste iniziative **non mostra differenze rilevanti fra Nord, Centro e Sud**. Piuttosto, a essere determinanti sono **le dimensioni dell'azienda**: nella sanità integrativa, ad esempio, il tasso di attività delle imprese con numero di addetti fra 100 e 250 è tre volte superiore a quello delle imprese con meno di 10 addetti.

Sul versante degli obiettivi, occorre distinguere due piani. Dal punto di vista dell'interesse generale, "il welfare aziendale aiuta a rendere **più sostenibile quello pubblico** – spiega Enea Dallaglio, ad di Innovation team, la società che ha realizzato l'indagine – e contribuisce a **far fronte all'instabilità sociale**" prodotta ad esempio dal tasso di disoccupazione giovanile (al 37%) e dal basso tasso di inclusione delle donne nel mercato del lavoro.

Le aziende, invece, puntano sul welfare soprattutto per **migliorare la soddisfazione dei dipendenti e il clima di lavoro** (50,7%), il risultato più immediato. Gli imprenditori che dicono di affidarsi al welfare aziendale per aumentare **la produttività** sono molti meno (il 16%), soprattutto perché ritengono che su questo fronte l'efficacia si possa riscontrare solo sul medio-lungo periodo.

Da quest'anno, inoltre, il rapporto Welfare Index Pmi ha introdotto **un nuovo rating** che divide le aziende in cinque classi. “Si tratta di uno strumento nelle mani dell'imprenditore – sottolinea Lucia Sciacca, capo della comunicazione di Generali – che così potrà comunicare il proprio impegno nel welfare aziendale in modo semplice e riconoscibile”.

Ecco le 22 imprese che si sono guadagnate il rating massimo (5W):

- Acli Servizi Trentino S.r.l.
- Agrimad srl Società Agricola
- Azienda Agricola Fungar S.n.c.
- Natura Iblea S.r.l.
- Baobab Cooperativa Sociale Onlus Srl
- Castel S.r.l.
- Colorificio San Marco S.p.A.
- Consorzio Agrario Adriatico Soc. Coop.
- Consorzio Farsi Prossimo Soc.Coop.Soc. ONLUS
- Conte Vistarino Società Agricola s.s.
- Ecosviluppo Soc. Cooperativa Sociale O.n.l.u.s
- Gruppo Società Gas Rimini S.p.A.
- IL PICCOLO PRINCIPE Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S
- Il Pugno Aperto Società Cooperativa Sociale
- La Nuvola SCS Impresa Sociale ONLUS
- Monnalisa S.p.A.
- Siropack Italia S.r.l.
- Sonzogni Camme S.p.A.
- Stranaidea SCS Impresa Sociale ONLUS
- Thun Logistics S.r.l.
- Vesti Solidale Soc. Coop. Soc. ONLUS
- 3C CATENE S.r.l.

Per quanto riguarda il ruolo di Generali in questo settore, il gruppo si considera “una casa del welfare aziendale – rileva Andrea Mencattini, responsabile controllate assicurative e rapporti istituzionali Generali – Il nostro primo piano pensione risale a 50 anni fa e poco dopo abbiamo dato il via al piano per la sanità integrativa, mentre dalla fine degli anni Ottanta ci concentriamo anche sulle tematiche della conciliazione vita-lavoro. Tutto questo ci ha reso consapevoli che il welfare aziendale è una grande ricchezza”.

LANCIO COMUNICATO 6 MARZO 2017

http://www.corriere.it/notizie-ultima-ora/Economia/Welfare-400-aziende-nell-Index-Pmi-2017-massimo-rating/06-03-2017/1-A_040721882.shtml

ECONOMIA

Welfare: 3.400 aziende nell'Index Pmi 2017, a 22 il massimo rating

13:24 *Tra i promotori dell'iniziativa Generali e Confindustria*

Milano, 06 mar - Sono 22 le piccole e medie imprese italiane a ottenere il punteggio massimo (5W) nel rating del Welfare Index Pmi, l'iniziativa promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni per diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese. All'indagine, condotta da Innovation Team e giunta alla seconda edizione, hanno partecipato 3.400 aziende, il 60% in più del 2016. Alle imprese partecipanti Welfare Index Pmi mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Quest'anno viene inoltre introdotto un nuovo strumento: il Rating Welfare Index Pmi, che raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W. Lo scopo, spiega una nota, 'è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita'. 'Il welfare fa parte del dna di Generali Italia, sia per i nostri 8 mila dipendenti sia per i dipendenti delle grandi aziende, nostre clienti. Ma l'Italia è fatta di piccole medie imprese e l'iniziativa Welfare Index Pmi vuole diffondere in loro e, quindi, nel Paese, la cultura del welfare aziendale, uno strumento chiave per la crescita', ha commentato Marco Sesana, country manager e amministratore delegato di Generali Italia. 'Il welfare pubblico - ha notato da parte sua Alberto Baban, presidente della Piccola Industria di Confindustria - è un pilastro della nostra società, ma se viene integrato con i sistemi privati può crescere in efficienza ed efficacia. In questo contesto le pmi, che sono piccole comunità formate dall'imprenditore e dai suoi collaboratori, possono diventare i principali attori della trasformazione sociale del modello economico e della distribuzione del benessere'.

Rapporto. Ecco come misurare il welfare aziendale

lunedì 6 marzo 2017

Oltre 3.400 aziende hanno aderito all'iniziativa, giunta alla II edizione (+60% rispetto al 2016). Il 28 marzo presentazione e premiazione alla Luiss di Roma



Diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Questo è l'obiettivo di Welfare Index Pmi, l'iniziativa – giunta alla II edizione – promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni. Cresce il successo dell'iniziativa con il coinvolgimento all'indagine di oltre 3.400 aziende, il 60% in più del 2016. La ricerca, condotta da Innovation Team, rappresenta la prima mappatura sistematica della diffusione del welfare aziendale, che quest'anno si è allargata ai cinque settori produttivi – agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali – e al Terzo settore.

Alle imprese partecipanti, Welfare Index Pmi mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore.

Quest'anno Welfare Index Pmi introduce un nuovo strumento: il Rating Welfare Index Pmi, che raggruppa tutte le aziende in cinque classi con un valore crescente da 1W a 5 W. Lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita.

Le 22 aziende che hanno ottenuto le 5W sono storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali.

«Il welfare fa parte del dna di Generali Italia, sia per i nostri 8mila dipendenti sia per i dipendenti delle grandi aziende, nostre clienti. Ma l'Italia è fatta di piccole medie imprese e l'iniziativa Welfare Index Pmi vuole diffondere in loro e, quindi, nel Paese, la cultura del welfare aziendale: uno strumento chiave per la crescita.

Siamo molto lieti che un numero sempre maggiore di imprese aderisca a Welfare Index Pmi per valutare il proprio livello di welfare. Un risultato importante che è stato possibile solo grazie alla partecipazione attiva di tanti attori, come le imprese, le confederazioni e le istituzioni», ha dichiarato **Marco Sesana**, Country

Manager e amministratore delegato di Generali Italia.

Nel 2017 hanno aderito all'iniziativa anche Confartigianato e Confprofessioni, affiancandosi a Confindustria e Confagricoltura. La partecipazione delle associazioni imprenditoriali è stata determinante per la diffusione del progetto e dimostra impegno continuo delle associazioni imprenditoriali nel sostenere le imprese.

Alberto Baban, presidente della Piccola Industria di Confindustria: «Il welfare pubblico è un pilastro della nostra società, ma se viene integrato con i sistemi privati può crescere in efficienza ed efficacia. In questo contesto le pmi, che sono piccole comunità formate dall'imprenditore e dai suoi collaboratori, possono diventare i principali attori della trasformazione sociale del modello economico e della distribuzione del benessere. Iniziative come quella del Welfare Index Pmi sono fondamentali per aiutarci a cogliere questa sfida favorendo sul piano culturale l'avvicinamento delle piccole e medie imprese al concetto di welfare come elemento di competitività. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che migliorare il welfare in azienda aiuta anche la produttività».

Mario Guidi, presidente di Confagricoltura: «L'agricoltura ha una storia consolidata di welfare. Ha sempre svolto una funzione sociale a vantaggio della collettività, in particolare dei propri dipendenti, favorendo l'inserimento dei lavoratori nel contesto aziendale e migliorando la loro qualità di vita attraverso la creazione di alloggi, scuole, punti di aggregazione e, soprattutto, fornendo assistenza in campo sanitario. Oggi la strada intrapresa dalle aziende agricole verso il più ampio concetto di sostenibilità - ambientale, economica e sociale - porta a un sempre maggiore impegno in questa direzione. Non è un caso che oggi esista una realtà consolidata fatta da migliaia di imprese agricole impegnate in Agricoltura

Sociale, a cui Confagricoltura guarda con particolare attenzione. Dal Welfare Index Pmi e dalle esperienze di altri settori contiamo di trarre idee ed elementi di progettualità utili per tutte le nostre imprese».

Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato Imprese: «Confartigianato ha una consolidata esperienza trentennale nella gestione del welfare, attraverso la bilateralità, nell'interesse dei nostri imprenditori, dei loro dipendenti e delle famiglie. Abbiamo quindi aderito all'iniziativa Welfare Index Pmi perché consideriamo il welfare aziendale uno strumento che consente agli imprenditori di costruire risposte efficaci e su misura in materia di previdenza, sanità, istruzione e formazione, opportunità di lavoro, conciliazione tra tempo lavorativo e vita privata, pari opportunità, cultura e tempo libero, iniziative a beneficio del territorio e della comunità».

Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni: «Da oltre dieci anni siamo impegnati a promuovere la cultura del welfare all'interno degli studi professionali, perché siamo fermamente convinti del suo valore per la crescita del capitale umano e dell'innovazione sociale. Abbiamo accolto con vivo interesse l'iniziativa promossa da Generali Italia e siamo pronti a sostenerla sia all'interno degli studi, ma anche delle pmi. Crediamo infatti che i professionisti, nel loro ruolo di intermediari qualificati, possano svolgere una funzione fondamentale per diffondere la cultura del welfare nelle imprese».

Le novità del welfare verranno illustrate nel Rapporto Welfare Index Pmi 2017, che verrà presentato il prossimo **28 marzo** a Roma presso l'università Luiss G.

Carli. Durante l'evento di presentazione - patrocinato dalla Presidenza del Consiglio - saranno premiate le prime tre classificate di ogni settore e attribuite 4 menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori negli ambiti di: agricoltura sociale, Terzo settore, valore donna, integrazione sociale.

<http://www.milanofinanza.it/news/imprese-rapporto-2017-welfare-index-pmi-oltre-3400-adesioni-201703061356001302>

Imprese: Rapporto 2017 Welfare Index Pmi, oltre 3400 adesioni

ROMA (MF-DJ)--Diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Questo e' l'obiettivo di Welfare Index Pmi, l'iniziativa - giunta alla seconda edizione - promossa da **Generali** Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni), che verra' presentato il 28 marzo alla Luiss Guido Carli di Roma. Cresce il successo dell'iniziativa con il coinvolgimento all'indagine di oltre 3.400 aziende, informa una nota, il 60% in piu' del 2016. La ricerca, condotta da Innovation Team, rappresenta la prima mappatura sistematica della diffusione del Welfare aziendale, che quest'anno si e' allargata ai cinque settori produttivi - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali - e al terzo settore. Alle imprese partecipanti, Welfare Index Pmi mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, puo' accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze piu' avanzate del proprio settore. Quest'anno Welfare Index Pmi introduce un nuovo strumento: il Rating Welfare Index Pmi, che raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5 W. Lo scopo e' di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita. Le 22 aziende che hanno ottenuto le 5W sono storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali. com/gug (fine) MF-DJ NEWS

http://www.adnkronos.com/sostenibilita/appuntamenti/2017/03/06/welfare-index-pmi-quest-anno-coinvolte-aziende_DWPwIafC19PMpm0UMWdoLK.html

Welfare Index Pmi, quest'anno coinvolte 3400 aziende

Le più virtuose saranno premiate a Roma il 28 marzo

Publicato il: 06/03/2017 13:56

Diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Questo è l'obiettivo di Welfare Index Pmi, seconda edizione dell'iniziativa promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni.

La ricerca, condotta da Innovation Team, rappresenta la prima mappatura sistematica della diffusione del welfare aziendale, che quest'anno si è allargata ai cinque settori produttivi (agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali) e al terzo settore. Quest'anno l'indagine coinvolge oltre 3.400 aziende, il 60% in più del 2016.

Alle imprese partecipanti, Welfare Index Pmi mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore.

Quest'anno Welfare Index Pmi introduce un nuovo strumento: il Rating Welfare Index Pmi, che raggruppa tutte le aziende in cinque classi con un valore crescente da 1 W a 5 W. Lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita.

Le 22 aziende che hanno ottenuto le 5W sono storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali.

Le novità del welfare verranno illustrate nel "Rapporto Welfare Index Pmi 2017", che verrà presentato il 28 marzo a Roma presso l'università Luiss G. Carli. Durante la presentazione, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio, saranno premiate le prime tre classificate di ogni settore e attribuite 4 menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori negli ambiti di: agricoltura sociale, terzo settore, valore donna, integrazione sociale.

http://finanza-mercati.ilsole24ore.com/azioni/pagine/dettaglioazioninotiziepull/dettaglioazioninotiziepull.php?QUOTE=!G.MI&PNAC=nRC_06.03.2017_13.24_363

Welfare: 3.400 aziende nell'Index Pmi 2017, a 22 il massimo rating

Tra i promotori dell'iniziativa Generali e Confindustria (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 06 mar - Sono 22 le piccole e medie imprese italiane a ottenere il punteggio massimo (5W) nel rating del Welfare Index Pmi, l'iniziativa promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni per diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese. All'indagine, condotta da Innovation Team e giunta alla seconda edizione, hanno partecipato 3.400 aziende, il 60% in più del 2016. Alle imprese partecipanti Welfare Index Pmi mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Quest'anno viene inoltre introdotto un nuovo strumento: il Rating Welfare Index Pmi, che raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W. Lo scopo, spiega una nota, 'è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita'. 'Il welfare fa parte del dna di Generali Italia, sia per i nostri 8 mila dipendenti sia per i dipendenti delle grandi aziende, nostre clienti. Ma l'Italia è fatta di piccole medie imprese e l'iniziativa Welfare Index Pmi vuole diffondere in loro e, quindi, nel Paese, la cultura del welfare aziendale, uno strumento chiave per la crescita', ha commentato Marco Sesana, country manager e amministratore delegato di Generali Italia. 'Il welfare pubblico - ha notato da parte sua Alberto Baban, presidente della Piccola Industria di Confindustria - è un pilastro della nostra società', ma se viene integrato con i sistemi privati può crescere in efficienza ed efficacia. In questo contesto le pmi, che sono piccole comunità formate dall'imprenditore e dai suoi collaboratori, possono diventare i principali attori della trasformazione sociale del modello economico e della distribuzione del benessere.

<http://www.insurancetrade.it/insurance/contenuti/compagnie/6673/generali-un-rating-sul-welfare-aziendale>

Generali, un rating sul welfare aziendale

La novità all'interno della seconda edizione del Welfare Index Pmi



06/03/2017

👤 **Autore: Giacomo Corvi**

Sono ben 3.422 le imprese che hanno aderito alla seconda edizione del *Welfare Index Pmi*, l'iniziativa promossa da **Generali Italia**, in collaborazione con **Confindustria**, **Confagricoltura**, **Confartigianato** e **Confprofessioni**, per diffondere la cultura del welfare aziendale e analizzare lo stato dell'arte sul territorio nazionale. Un fenomeno in netta crescita, così come le aziende che hanno voluto partecipare all'iniziativa (+60% rispetto al 2016) per misurare le proprie performance e confrontarsi con le *best practice* del settore.

Novità di quest'anno è l'introduzione del *Rating Welfare Index PMI*, un nuovo strumento che raggruppa tutte le aziende in cinque classi di merito con valore crescente, da *1W* a *5W*: 22 aziende hanno ottenuto il punteggio massimo. Un riconoscimento che, nelle intenzioni di Generali, potrà anche trasformarsi in un vantaggio competitivo per tutte le imprese, in grado così di comunicare immediatamente il proprio livello di welfare.

Tutte le novità verranno illustrate il prossimo 28 marzo a Roma, presso l'**Università Luiss**, con la presentazione del *Rapporto Welfare Index Pmi 2017*: all'interno della stessa cornice, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio, saranno premiate le prime tre aziende per ogni settore. Prevista anche l'attribuzione di quattro menzioni speciali alle piccole e medie imprese che si sono distinte negli ambiti dell'agricoltura sociale, terzo settore, valore donna e integrazione sociale.

http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC_06032017_1324_363860621.html

Welfare: 3.400 aziende nell'Index Pmi 2017, a 22 il massimo rating

Tra i promotori dell'iniziativa Generali e Confindustria (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 06 mar - Sono 22 le piccole e medie imprese italiane a ottenere il punteggio massimo (5W) nel rating del Welfare Index Pmi, l'iniziativa promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni per diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese. All'indagine, condotta da Innovation Team e giunta alla seconda edizione, hanno partecipato 3.400 aziende, il 60% in più del 2016. Alle imprese partecipanti Welfare Index Pmi mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Quest'anno viene inoltre introdotto un nuovo strumento: il Rating Welfare Index Pmi, che raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W. Lo scopo, spiega una nota, 'è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita'. 'Il welfare fa parte del dna di Generali Italia, sia per i nostri 8 mila dipendenti sia per i dipendenti delle grandi aziende, nostre clienti. Ma l'Italia è fatta di piccole medie imprese e l'iniziativa Welfare

Index Pmi vuole diffondere in loro e, quindi, nel Paese, la cultura del welfare aziendale, uno strumento chiave per la crescita', ha commentato Marco Sesana, country manager e amministratore delegato di Generali Italia. 'Il welfare pubblico - ha notato da parte sua Alberto Baban, presidente della Piccola Industria di Confindustria - e' un pilastro della nostra societa', ma se viene integrato con i sistemi privati puo' crescere in efficienza ed efficacia. In questo contesto le pmi, che sono piccole comunita' formate dall'imprenditore e dai suoi collaboratori, possono diventare i principali attori della trasformazione sociale del modello economico e della distribuzione del benessere'.

http://www.casaclima.com/ar_30426__pmi-studi-professionali-arriva-rating-welfare-index.html

PMI e studi professionali, arriva il Rating Welfare Index

Quest'anno Welfare Index PMI introduce un nuovo strumento che raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1 W a 5 W

Lunedì 6 Marzo 2017



Diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Questo è l'obiettivo di Welfare Index PMI, l'iniziativa – giunta alla seconda edizione – promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni.

Cresce il successo dell'iniziativa con il coinvolgimento all'indagine di oltre 3.400 aziende, il 60% in più del 2016. La ricerca, condotta da Innovation Team, rappresenta la prima mappatura sistematica della diffusione del Welfare aziendale, che quest'anno si è allargata ai cinque settori produttivi – agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali – e al terzo settore.



Alle imprese partecipanti, Welfare Index PMI mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore.

Quest'anno Welfare Index PMI introduce un nuovo strumento: il Rating Welfare Index PMI, che raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5 W. Lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita.

Le 22 aziende che hanno ottenuto le 5W sono storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali.

Nel 2017 hanno aderito all'iniziativa anche Confartigianato e Confprofessioni, affiancandosi a Confindustria e Confagricoltura. La partecipazione delle associazioni imprenditoriali è stata determinante per la diffusione del progetto e dimostra impegno continuo delle associazioni imprenditoriali nel sostenere le imprese.

Da oltre dieci anni – ha dichiarato il Presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella - siamo impegnati a promuovere la cultura del welfare all'interno degli studi professionali, perché siamo fermamente convinti del suo valore per la crescita del capitale umano e dell'innovazione sociale. Abbiamo accolto con vivo interesse l'iniziativa promossa da Generali Italia e siamo pronti a sostenerla sia all'interno degli studi, ma anche delle Pmi. Crediamo infatti che i professionisti, nel loro ruolo di intermediari qualificati, possano svolgere una funzione fondamentale per diffondere la cultura del welfare nelle imprese.

EVENTO WELFARE INDEX PMI 2017. Le novità del welfare verranno illustrate nel “Rapporto Welfare Index Pmi 2017”, che verrà presentato il prossimo 28 marzo a Roma presso l’università Luiss G. Carli. Durante l’evento di presentazione - patrocinato dalla Presidenza del Consiglio - saranno premiate le prime tre classificate di ogni settore e attribuite 4 menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori negli ambiti di: agricoltura sociale, terzo settore, valore donna, integrazione sociale.

<http://www.ipsoa.it/documents/impresa/contratti-dimpresa/quotidiano/2017/03/06/welfare-index-pmi-nuovo-rating-per-le-imprese-italiane>

Rapporto 2017 - 06 Marzo 2017 Ore 14:54

Welfare Index PMI: nuovo rating per le imprese italiane

Welfare aziendale

Sono oltre 3.400 aziende coinvolte nell’iniziativa “Welfare Index PMI” che ha come obiettivo la diffusione della cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese italiane. La ricerca, che ha consentito di effettuare la mappatura sistematica della diffusione del welfare nelle imprese, quest’anno ha introdotto un nuovo strumento di rating che raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5 W. I settori interessati dall’indagine sono: terzo settore, agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali. Le principali novità del rapporto 2017 verranno illustrate il 28 marzo a Roma presso l’università Luiss G. Carli.

Welfare Index PMI è l’iniziativa promossa da Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni per diffondere la cultura del **welfare aziendale** tra le piccole e medie imprese (PMI), che rappresentano l’80% della forza lavoro del Paese.

Rapporto 2017

All’indagine, confluita nel rapporto 2017, hanno partecipato **oltre 3.400 aziende** appartenenti ai settori di: agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e terzo settore.

Le imprese partecipanti all’iniziativa hanno potuto effettuare una misura del proprio livello di welfare, usufruire di un servizio gratuito per misurare le proprie **iniziative di welfare**, nonché la possibilità di confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore.

Rating Welfare Index PMI

Il nuovo rating, introdotto con l’iniziativa Welfare Index PMI, raggruppa tutte le aziende in **5 classi** con un valore crescente da **1W** a **5 W**. L’obiettivo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita.

Ventidue aziende hanno ottenuto il valore 5W per l'ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie.

Evento 2017

Le principali novità per il 2017 verranno illustrate nel "Rapporto Welfare Index Pmi 2017", che verrà presentato il prossimo **28 marzo** a Roma presso l'università Luiss G. Carli.

<http://www.intermediachannel.it/welfare-index-pmi-presenta-il-rapporto-2017-e-introduce-il-rating-di-welfare-aziendale-per-le-imprese/>

Welfare Index PMI presenta il Rapporto 2017 e introduce il rating di welfare aziendale per le imprese



Alla seconda edizione del Rapporto sul welfare aziendale in Italia – promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni – hanno aderito 3.422 imprese, il 60% in più rispetto al 2016. A loro è stato assegnato il Rating Welfare Index PMI, con valutazioni da 1W a 5W, “per valorizzare l’azione delle piccole e medie imprese italiane nel welfare”. Sono 22 aziende che hanno ottenuto le 5W. Il Rapporto 2017 sarà presentato il prossimo 28 marzo all’università Luiss G. Carli di Roma, dove avverrà anche la premiazione dei migliori progetti di welfare

*“Diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l’80% della forza lavoro del Paese”. È questo l’obiettivo di **Welfare Index PMI**, iniziativa – giunta alla seconda edizione – promossa da **Generali Italia**, con la partecipazione di **Confindustria**, **Confagricoltura**, **Confartigianato** e **Confprofessioni**.*

Le imprese coinvolte nell’indagine sono state oltre 3.400, il 60% in più rispetto al 2016. La ricerca, condotta da **Innovation Team**, rappresenta “*la prima mappatura sistematica della diffusione del Welfare aziendale*” e quest’anno si è allargata ai cinque settori produttivi – agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali – ed al terzo settore.

Alle imprese partecipanti – si legge in una nota – Welfare Index PMI mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando dodici aree di welfare aziendale. Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, “*può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore*”.

E per il 2017 Welfare Index PMI ha introdotto un nuovo strumento: il **Rating Welfare Index PMI**, che raggruppa tutte le aziende in cinque classi con un valore crescente da 1W a 5 W. Lo scopo, spiegano i promotori dell'iniziativa, *“è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita”*. Sono 22 aziende che hanno ottenuto le 5W: *“storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali”*.

*“Il welfare fa parte del dna di Generali Italia, sia per i nostri 8 mila dipendenti sia per i dipendenti delle grandi aziende, nostre clienti – ha dichiarato **Marco Sesana**, Country Manager e amministratore delegato di Generali Italia –. Ma l'Italia è fatta di piccole medie imprese e l'iniziativa Welfare Index PMI vuole diffondere in loro e, quindi, nel Paese, la cultura del welfare aziendale: uno strumento chiave per la crescita. Siamo molto lieti che un numero sempre maggiore di imprese aderisca a Welfare Index PMI per valutare il proprio livello di welfare. Un risultato importante che è stato possibile solo grazie alla partecipazione attiva di tanti attori, come le imprese, le confederazioni e le istituzioni”*.

Tra le novità del 2017 per Welfare Index PMI anche l'adesione di Confartigianato e Confprofessioni, che si sono affiancate a Confindustria e Confagricoltura. *“La partecipazione delle associazioni imprenditoriali – prosegue la nota – è stata determinante per la diffusione del progetto e dimostra impegno continuo delle associazioni imprenditoriali nel sostenere le imprese”*.

*“Il welfare pubblico è un pilastro della nostra società ma se viene integrato con i sistemi privati può crescere in efficienza ed efficacia – ha affermato **Alberto Baban**, presidente della Piccola Industria di Confindustria –. In questo contesto le pmi, che sono piccole comunità formate dall'imprenditore e dai suoi collaboratori, possono diventare i principali attori della trasformazione sociale del modello economico e della distribuzione del benessere. Iniziative come quella del Welfare Index PMI sono fondamentali per aiutarci a cogliere questa sfida favorendo sul piano culturale l'avvicinamento delle piccole e medie imprese al concetto di welfare come elemento di competitività. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che migliorare il welfare in azienda aiuta anche la produttività”*.

*“L'agricoltura ha una storia consolidata di welfare – ha commentato **Mario Guidi**, presidente di Confagricoltura –. Ha sempre svolto una funzione sociale a vantaggio della collettività, in particolare dei propri dipendenti, favorendo l'inserimento dei lavoratori nel contesto aziendale e migliorando la loro qualità di vita attraverso la creazione di alloggi, scuole, punti di aggregazione e, soprattutto, fornendo assistenza in campo sanitario. Oggi la strada intrapresa dalle aziende agricole verso il più ampio concetto di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) porta ad un sempre maggiore impegno in questa direzione. Non è un caso che oggi esista una realtà consolidata fatta da migliaia di imprese agricole impegnate in Agricoltura Sociale, a cui Confagricoltura guarda con particolare attenzione. Dal Welfare Index Pmi e dalle esperienze di altri settori contiamo di trarre idee ed elementi di progettualità utili per tutte le nostre imprese”*.

*“Confartigianato ha una consolidata esperienza trentennale nella gestione del welfare, attraverso la bilateralità, nell'interesse dei nostri imprenditori, dei loro dipendenti e delle famiglie – ha evidenziato **Giorgio Merletti**, presidente di Confartigianato Imprese –. Abbiamo quindi aderito all'iniziativa Welfare Index PMI perché consideriamo il welfare aziendale uno strumento che consente agli imprenditori di costruire risposte efficaci e su misura in materia di previdenza, sanità, istruzione e formazione, opportunità di lavoro, conciliazione tra tempo lavorativo e vita privata, pari opportunità, cultura e tempo libero, iniziative a beneficio del territorio e della comunità”*.

*“Da oltre dieci anni siamo impegnati a promuovere la cultura del welfare all’interno degli studi professionali, perché siamo fermamente convinti del suo valore per la crescita del capitale umano e dell’innovazione sociale – ha aggiunto **Gaetano Stella**, presidente di Confprofessioni –. Abbiamo accolto con vivo interesse l’iniziativa promossa da Generali Italia e siamo pronti a sostenerla sia all’interno degli studi, ma anche delle Pmi. Crediamo infatti che i professionisti, nel loro ruolo di intermediari qualificati, possano svolgere una funzione fondamentale per diffondere la cultura del welfare nelle imprese”.*

Le novità del welfare verranno illustrate nel *“Rapporto Welfare Index Pmi 2017”*, che verrà presentato il prossimo 28 marzo a Roma presso l’università Luiss G. Carli. Durante l’evento di presentazione – patrocinato dalla Presidenza del Consiglio – saranno premiate le prime tre classificate di ogni settore e attribuite quattro menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori negli ambiti di agricoltura sociale, terzo settore, valore donna, integrazione sociale.

<http://www.confartigianato.it/2017/03/welfare-welfare-index-pmi-presenta-il-rapporto-2017-al-via-primo-rating-di-welfare-aziendale-per-le-imprese/>

WELFARE – Welfare Index PMI presenta il Rapporto 2017. Al via primo rating di welfare aziendale per le imprese



Diffondere la cultura del **welfare aziendale** come **leva di crescita per le piccole e medie imprese**, che rappresentano l’80% della forza lavoro del Paese. Questo è l’obiettivo di **Welfare Index PMI**, l’iniziativa – giunta alla seconda edizione – promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: **Confartigianato**, Confindustria, Confagricoltura e Confprofessioni. Cresce il successo dell’iniziativa con il coinvolgimento all’indagine di **oltre 3.400 aziende, il 60% in più del 2016**. La ricerca, condotta da Innovation Team, rappresenta la prima mappatura sistematica della diffusione del Welfare aziendale, che quest’anno si è allargata ai cinque settori produttivi – agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali – e al terzo settore. Alle imprese partecipanti, Welfare Index PMI mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Ogni impresa, attraverso il

sito www.welfareindexpmi.it, può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore.

Quest'anno Welfare Index PMI introduce un nuovo strumento: il **Rating Welfare Index PMI**, che raggruppa tutte le **aziende in 5 classi** con un valore crescente da 1W a 5 W. Lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita. Le 22 aziende che hanno ottenuto le 5W sono storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali.

“Il welfare fa parte del dna di Generali Italia, sia per i nostri 8 mila dipendenti sia per i dipendenti delle grandi aziende, nostre clienti. Ma l'Italia è fatta di piccole medie imprese e l'iniziativa Welfare Index PMI vuole diffondere in loro e, quindi, nel Paese, la cultura del welfare aziendale: uno strumento chiave per la crescita. Siamo molto lieti che un numero sempre maggiore di imprese aderisca a Welfare Index PMI per valutare il proprio livello di welfare. Un risultato importante che è stato possibile solo grazie alla partecipazione attiva di tanti attori, come le imprese, le confederazioni e le istituzioni”, ha dichiarato Marco Sesana, Country Manager e Amministratore Delegato di Generali Italia. Nel **2017 hanno aderito** all'iniziativa anche **Confartigianato** e Confprofessioni, affiancandosi a Confindustria e Confagricoltura. La partecipazione delle associazioni imprenditoriali è stata determinante per la diffusione del progetto e dimostra impegno continuo delle associazioni imprenditoriali nel sostenere le imprese.

Giorgio Merletti, Presidente di Confartigianato Imprese: “Confartigianato ha una consolidata esperienza trentennale nella gestione del welfare, attraverso la bilateralità, nell'interesse dei nostri imprenditori, dei loro dipendenti e delle famiglie. Abbiamo quindi aderito all'iniziativa Welfare Index PMI perché consideriamo il welfare aziendale uno strumento che consente agli imprenditori di costruire risposte efficaci e su misura in materia di previdenza, sanità, istruzione e formazione, opportunità di lavoro, conciliazione tra tempo lavorativo e vita privata, pari opportunità, cultura e tempo libero, iniziative a beneficio del territorio e della comunità”.

Alberto Baban, Presidente della Piccola Industria di Confindustria: “Il welfare pubblico è un pilastro della nostra società ma se viene integrato con i sistemi privati può crescere in efficienza ed efficacia. In questo contesto le pmi, che sono piccole comunità formate dall'imprenditore e dai suoi collaboratori, possono diventare i principali attori della trasformazione sociale del modello economico e della distribuzione del benessere. Iniziative come quella del Welfare Index PMI sono fondamentali per aiutarci a cogliere questa sfida favorendo sul piano culturale l'avvicinamento delle piccole e medie imprese al concetto di welfare come elemento di competitività. Non dobbiamo dimenticare, infatti – conclude Baban -, che migliorare il welfare in azienda aiuta anche la produttività”.

Mario Guidi, Presidente di Confagricoltura: “L'agricoltura ha una storia consolidata di welfare. Ha sempre svolto una funzione sociale a vantaggio della collettività, in particolare dei propri dipendenti, favorendo l'inserimento dei lavoratori nel contesto aziendale e migliorando la loro qualità di vita attraverso la creazione di alloggi, scuole, punti di aggregazione e, soprattutto, fornendo assistenza in campo sanitario. Oggi la strada intrapresa dalle aziende agricole verso il più ampio concetto di sostenibilità – ambientale, economica e sociale – porta ad un sempre maggiore impegno in questa direzione. Non è un caso che oggi esista una realtà consolidata fatta da migliaia di imprese agricole impegnate in Agricoltura Sociale, a cui Confagricoltura guarda con particolare attenzione. Dal Welfare Index Pmi e dalle esperienze di altri settori contiamo di trarre idee ed elementi di progettualità utili per tutte le nostre imprese”.

Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni: “Da oltre dieci anni siamo impegnati a promuovere la

cultura del welfare all'interno degli studi professionali, perché siamo fermamente convinti del suo valore per la crescita del capitale umano e dell'innovazione sociale. Abbiamo accolto con vivo interesse l'iniziativa promossa da Generali Italia e siamo pronti a sostenerla sia all'interno degli studi, ma anche delle Pmi. Crediamo infatti che i professionisti, nel loro ruolo di intermediari qualificati, possano svolgere una funzione fondamentale per diffondere la cultura del welfare nelle imprese”.

Evento Welfare Index Pmi 2017

Le novità del welfare verranno illustrate nel “Rapporto Welfare Index Pmi 2017”, che verrà presentato il prossimo 28 marzo a Roma presso l'università Luiss G. Carli. Durante l'evento di presentazione – patrocinato dalla Presidenza del Consiglio – saranno premiate le prime tre classificate di ogni settore e attribuite 4 menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori negli ambiti di: agricoltura sociale, terzo settore, valore donna, integrazione sociale.

Comitato Guida

Il Comitato Guida segue l'evoluzione del welfare aziendale e, conseguentemente, definisce le aree di welfare sottostanti al Welfare Index PMI, oggetto dell'indagine. A rilevazione avvenuta, ne analizza e certifica i risultati e rilascia a ogni impresa un attestato di rating con una sintetica motivazione.

Il Comitato Guida è composto da figure indipendenti, professionisti del settore, rappresentanti di Generali Italia, delle Confederazioni e da membri delle istituzioni universitarie/scientifiche: Bruno Busacca, Responsabile Segreteria Tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Mario Calderini, Professore Politecnico di Milano e Consigliere politiche di ricerca e innovazione al Ministero dell'Istruzione, Cristina Calabrese, Amministratore Delegato di K2People, **Cesare Fumagalli, Segretario Generali di Confartigianato Imprese**, Marco Magnani, Senior Research Fellow Harvard Kennedy School; Andrea Mencattini, Chief Governance of Insurance Subsidiaries, Business Development e Institutional Relation Officer di Generali Italia; Luigi Mastrobuono, Direttore Generale di Confagricoltura; Marcella Panucci, Direttore Generale di Confindustria; Nicola Pelà, Director of HR for Retail Pharmacy International Walgreens Boots Alliance , Giovanni Luca Perin, Chief HR & Organization Officer di Generali Italia; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia; Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni. Segretario del Comitato Guida: Marco Colnagni Make a Change.

I partner dell'iniziativa

Generali Italia, la compagnia assicurativa del Gruppo Generali, è leader di mercato con la più grande e diversificata rete distributiva in Italia. Agli oltre 10 milioni di clienti, tra persone, famiglie e imprese, offre soluzioni assicurative vita, danni e previdenza, personalizzate in base ai bisogni degli assicurati. Con una raccolta premi complessiva di 23,4 miliardi di euro, Generali Italia è il primo polo assicurativo del Paese. In Italia, il Gruppo opera con Generali Italia, Alleanza Assicurazioni, Genertel e Genertelife.

Confartigianato Imprese è la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi all'artigianato e alle piccole imprese. Il Sistema Confartigianato opera in tutta Italia con una sede nazionale a Roma e 1.200 sedi territoriali che fanno capo a 118 Associazioni provinciali e a 20 Federazioni regionali. Confartigianato rappresenta le imprese appartenenti a decine di settori organizzate in 7 Aree di impresa, 12 Federazioni di categoria che, a loro volta, si articolano in 46 Associazioni di Mestiere.

Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia, con una base, ad adesione volontaria, che conta oltre 150mila imprese di tutte le dimensioni, per un totale di 5.440.873 addetti. L'attività dell'associazione è di garantire la centralità dell'impresa,

quale motore per lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese. Confindustria rappresenta le imprese e i loro valori presso le Istituzioni, a tutti i livelli, per contribuire al benessere e al progresso della società. È in questa chiave che garantisce servizi sempre più diversificati, efficienti e moderni.

Confagricoltura è l'organizzazione di rappresentanza e tutela dell'impresa agricola italiana. Riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole. La presenza di Confagricoltura nel territorio nazionale si concretizza, in modo capillare, attraverso le Federazioni regionali (19), le Unioni provinciali (95), gli uffici di zona e le delegazioni comunali.

Confprofessioni è la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Fondata nel 1966 rappresenta e tutela gli interessi generali della categoria nel rapporto con le controparti negoziali e con le istituzioni politiche comunitarie nazionali e territoriali a tutti i livelli. Attraverso 20 delegazioni regionali, la Confederazione mira alla qualificazione e alla promozione delle attività intellettuali nel contesto economico e sociale. Firmataria del CCNL dei dipendenti degli Studi Professionali, raggruppa un sistema produttivo composto da oltre 1 milione e mezzo di liberi professionisti per un comparto di 4 milioni di operatori che formano il 12,5 % del Pil.

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/con-il-welfare-index-pmi-2017-arriva-rating-104221199.html>

Con il welfare index Pmi 2017 arriva rating di welfare aziendale

Roma, 6 mar. (askanews) - Diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Questo è l'obiettivo di Welfare Index PMI, l'iniziativa - giunta alla seconda edizione - promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni.

Cresce il successo dell'iniziativa con il coinvolgimento all'indagine di oltre 3.400 aziende, il 60% in più del 2016. La ricerca, condotta da Innovation Team, rappresenta la prima mappatura sistematica della diffusione del Welfare aziendale, che quest'anno si è allargata ai cinque settori produttivi - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali - e al terzo settore.

Alle imprese partecipanti, Welfare Index PMI mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore.

Le novità del welfare verranno illustrate nel "Rapporto Welfare Index Pmi 2017", che verrà presentato il prossimo 28 marzo a Roma presso l'università Luiss G. Carli. Durante l'evento di presentazione - patrocinato dalla Presidenza del Consiglio - saranno premiate le prime tre classificate di ogni settore e attribuite 4 menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori negli ambiti di: agricoltura sociale, terzo settore, valore donna, integrazione sociale.

<http://www.confprofessioni.eu/news/articolo/welfare-index-pmi-presenta-il-rapporto-2017>

NEWS / PRIMO PIANO

[HOMEPAGE / NEWS / WELFARE INDEX PMI PRESENTA IL RAPPORTO 2017](#)



06/03/2017

Welfare Index PMI presenta il Rapporto 2017

Oltre 3.400 imprese (+60% del 2016) hanno aderito alla seconda edizione del Rapporto e riceveranno il Rating Welfare Index PMI. Appuntamento il 28 marzo alla Luiss di Roma. Confprofessioni partner dell'iniziativa

Diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Questo è l'obiettivo di **Welfare Index PMI**, l'iniziativa – giunta alla seconda edizione – promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni.

Cresce il successo dell'iniziativa con il coinvolgimento all'indagine di oltre **3.400 aziende**, il 60% in più del 2016. La ricerca, condotta da *Innovation Team*, rappresenta la prima mappatura sistematica della diffusione del Welfare aziendale, che quest'anno si è allargata ai cinque settori produttivi – agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali, – e al terzo settore.

Alle imprese partecipanti, Welfare Index PMI mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore.

Quest'anno Welfare Index PMI introduce un nuovo strumento: *il Rating Welfare Index PMI*, che raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da *1W* a *5W*. Lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita.

Le 22 aziende che hanno ottenuto le *5W* sono storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali.

“Il welfare aziendale è uno strumento chiave per la crescita delle imprese e del nostro Paese. Questo è il motivo principale che ha spinto Generali Italia a promuovere questa iniziativa, rivolta alle piccole e medie imprese. Siamo molto lieti che un numero sempre maggiore di imprese aderisca a Welfare Index PMI per valutare il proprio livello di welfare. Un risultato importante che è stato possibile solo grazie alla partecipazione attiva di tanti attori, come le imprese, le confederazioni e le istituzioni”, ha dichiarato **Marco Sesana**, Country Manager e Amministratore delegato di Generali Italia.

Nel 2017 hanno aderito all'iniziativa anche Confartigianato e Confprofessioni, affiancandosi a Confindustria e Confagricoltura. La partecipazione delle associazioni imprenditoriali è stata determinante per la diffusione del progetto e

dimostra impegno continuo delle associazioni imprenditoriali nel sostenere le imprese.

Alberto Baban, Presidente della Piccola Industria di Confindustria: *"Il welfare pubblico è un pilastro della nostra società ma se viene integrato con i sistemi privati può crescere in efficienza ed efficacia. In questo contesto le pmi, che sono piccole comunità formate dall'imprenditore e dai suoi collaboratori, possono diventare i principali attori della trasformazione sociale del modello economico e della distribuzione del benessere. Iniziative come quella del Welfare Index PMI sono fondamentali per aiutarci a cogliere questa sfida favorendo sul piano culturale l'avvicinamento delle piccole e medie imprese al concetto di welfare come elemento di competitività. Non dobbiamo dimenticare, infatti - conclude Baban -, che migliorare il welfare in azienda aiuta anche la produttività"*.

Mario Guidi, Presidente di Confagricoltura: *"L'agricoltura ha una storia consolidata di welfare. Ha sempre svolto una funzione sociale a vantaggio della collettività, in particolare dei propri dipendenti, favorendo l'inserimento dei lavoratori nel contesto aziendale e migliorando la loro qualità di vita attraverso la creazione di alloggi, scuole, punti di aggregazione e, soprattutto, fornendo assistenza in campo sanitario. Oggi la strada intrapresa dalle aziende agricole verso il più ampio concetto di sostenibilità - ambientale, economica e sociale - porta ad un sempre maggiore impegno in questa direzione. Non è un caso che oggi esista una realtà consolidata fatta da migliaia di imprese agricole impegnate in Agricoltura Sociale, a cui Confagricoltura guarda con particolare attenzione. Dal Welfare Index Pmi e dalle esperienze di altri settori contiamo di trarre idee ed elementi di progettualità utili per tutte le nostre imprese"*.

Giorgio Merletti, Presidente di Confartigianato Imprese: *"Confartigianato ha una consolidata esperienza trentennale nella gestione del welfare, attraverso la bilateralità, nell'interesse dei nostri imprenditori, dei loro dipendenti e delle famiglie. Abbiamo quindi aderito all'iniziativa Welfare Index PMI perché consideriamo il welfare aziendale uno strumento che consente agli imprenditori di costruire risposte efficaci e su misura in materia di previdenza, sanità, istruzione e formazione, opportunità di lavoro, conciliazione tra tempo lavorativo e vita privata, pari opportunità, cultura e tempo libero, iniziative a beneficio del territorio e della comunità"*.

Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni: *"Da oltre dieci anni siamo impegnati a promuovere la cultura del welfare all'interno degli studi professionali, perché siamo fermamente convinti del suo valore per la crescita del capitale umano e dell'innovazione sociale. Abbiamo accolto con vivo interesse l'iniziativa promossa da Generali e siamo pronti a sostenerla sia all'interno degli studi, ma anche delle Pmi. Crediamo infatti che i professionisti, nel loro ruolo di intermediari qualificati, possano svolgere una funzione fondamentale per diffondere la cultura del welfare nelle imprese"*.

Evento Welfare Index Pmi 2017

Le novità del welfare verranno illustrate nel **"Rapporto Welfare Index Pmi 2017"**, che verrà presentato il prossimo **28 marzo** a Roma presso l'università Luiss G. Carli. Durante l'evento di presentazione - patrocinato dalla Presidenza del Consiglio - saranno premiate le prime tre classificate di ogni settore e attribuite 4 menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori negli ambiti di: agricoltura sociale, terzo settore, valore donna, integrazione sociale.

Comitato Guida

Il Comitato Guida segue l'evoluzione del welfare aziendale e, conseguentemente, definisce le aree di welfare sottostanti al Welfare Index PMI, oggetto dell'indagine.

A rilevazione avvenuta, ne analizza e certifica i risultati e rilascia a ogni impresa un attestato di rating con una sintetica motivazione.

Il Comitato Guida è composto da figure indipendenti, professionisti del settore, rappresentanti di Generali Italia, delle Confederazioni e da membri delle istituzioni universitarie/scientifiche: *Bruno Busacca*, Responsabile Segreteria Tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Mario Calderini*, Professore Politecnico di Milano e Consigliere politiche di ricerca e innovazione al Ministero dell'Istruzione, *Cristina Calabrese*, Amministratore Delegato di K2People, *Cesare Fumagalli*, Segretario Generali di Confartigianato, *Marco Magnani*, Senior Research Fellow Harvard Kennedy School; *Andrea Mencattini*, Chief Governance of Insurance Subsidiaries, Business Development e Institutional Relation Officer di Generali Italia; *Luigi Mastrobuono*, Direttore Generale di Confagricoltura; *Marcella Panucci*, Direttore Generale di Confindustria; *Nicola Pelà*, Director of HR for Retail Pharmacy International Walgreens Boots Alliance, *Giovanni Luca Perin*, Chief HR & Organization Officer di Generali Italia; *Lucia Sciacca*, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia; *Gaetano Stella*, Presidente di Confprofessioni. Segretario del Comitato Guida: *Marco Colnagni* Make a Change.

I partner dell'iniziativa

Generali Italia, la compagnia assicurativa del Gruppo Generali, è leader di mercato con la più grande e diversificata rete distributiva in Italia. Agli oltre 10 milioni di clienti, tra persone, famiglie e imprese, offre soluzioni assicurative vita, danni e previdenza, personalizzate in base ai bisogni degli assicurati. Con una raccolta premi complessiva di 23,4 miliardi di euro, Generali Italia è il primo polo assicurativo del Paese. In Italia, il Gruppo opera con Generali Italia, Alleanza Assicurazioni, Genertel e Genertellife.

Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia, con una base, ad adesione volontaria, che conta oltre 150mila imprese di tutte le dimensioni, per un totale di 5.440.873 addetti. L'attività dell'associazione è di garantire la centralità dell'impresa, quale motore per lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese. Confindustria rappresenta le imprese e i loro valori presso le Istituzioni, a tutti i livelli, per contribuire al benessere e al progresso della società. È in questa chiave che garantisce servizi sempre più diversificati, efficienti e moderni.

Confagricoltura è l'organizzazione di rappresentanza e tutela dell'impresa agricola italiana. Riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole. La presenza di Confagricoltura nel territorio nazionale si concretizza, in modo capillare, attraverso le Federazioni regionali (19), le Unioni provinciali (95), gli uffici di zona e le delegazioni comunali.

Confartigianato Imprese è la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi all'artigianato e alle piccole imprese. Il Sistema Confartigianato opera in tutta Italia con una sede nazionale a Roma e 1.200 sedi territoriali che fanno capo a 118 Associazioni provinciali e a 20 Federazioni regionali. Confartigianato rappresenta le imprese appartenenti a decine di settori organizzate in 7 Aree di impresa, 12 Federazioni di categoria che, a loro volta, si articolano in 46 Associazioni di Mestiere.

Confprofessioni è la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Fondata nel 1966 rappresenta e tutela gli interessi generali della categoria nel rapporto con le controparti negoziali e con le istituzioni politiche comunitarie nazionali e territoriali a tutti i livelli. Attraverso 20 delegazioni regionali, la Confederazione mira alla qualificazione e alla promozione delle attività intellettuali nel contesto economico e sociale. Firmataria del CCNL dei dipendenti degli Studi Professionali, raggruppa un sistema produttivo composto da oltre 1

milione e mezzo di liberi professionisti per un comparto di 4 milioni di operatori che formano il 12,5 % del Pil.

<http://www.kairospartners.com/it/media-center/live/welfare-3400-aziende-nellindex-pmi-2017-22-il-massimo-rating?it=it>

Welfare: 3.400 aziende nell'Index Pmi 2017, a 22 il massimo rating

Tra i promotori dell'iniziativa Generali e Confindustria

Milano, 06 mar - Sono 22 le piccole e medie imprese italiane a ottenere il punteggio massimo (5W) nel rating del Welfare Index Pmi, l'iniziativa promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni per diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese. All'indagine, condotta da Innovation Team e giunta alla seconda edizione, hanno partecipato 3.400 aziende, il 60% in più del 2016. Alle imprese partecipanti Welfare Index Pmi mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Quest'anno viene inoltre introdotto un nuovo strumento: il Rating Welfare Index Pmi, che raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W. Lo scopo, spiega una nota, 'è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita'. 'Il welfare fa parte del dna di Generali Italia, sia per i nostri 8 mila dipendenti sia per i dipendenti delle grandi aziende, nostre clienti. Ma l'Italia è fatta di piccole medie imprese e l'iniziativa Welfare Index Pmi vuole diffondere in loro e, quindi, nel Paese, la cultura del welfare aziendale, uno strumento chiave per la crescita', ha commentato Marco Sesana, country manager e amministratore delegato di Generali Italia. 'Il welfare pubblico - ha notato da parte sua Alberto Baban, presidente della Piccola Industria di Confindustria - è un pilastro della nostra società', ma se viene integrato con i sistemi privati può crescere in efficienza ed efficacia. In questo contesto le pmi, che sono piccole comunità formate dall'imprenditore e dai suoi collaboratori, possono diventare i principali attori della trasformazione sociale del modello economico e della distribuzione del benessere'.

<http://247.libero.it/rfocus/31039415/4960/welfare-index-pmi-quest-anno-coinvolte-3400-aziende/>

Welfare Index Pmi, quest'anno coinvolte 3400 aziende

Diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Questo è l'obiettivo di Welfare Index Pmi, seconda edizione dell'iniziativa promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni.

La ricerca, condotta da Innovation Team, rappresenta la prima mappatura sistematica della diffusione del welfare aziendale, che quest'anno si è allargata ai cinque settori produttivi (agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali) e al terzo settore. Quest'anno l'indagine coinvolge oltre 3.400 aziende, il 60% in più del 2016.

Alle imprese partecipanti, Welfare Index Pmi mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore.

Quest'anno Welfare Index Pmi introduce un nuovo strumento: il Rating Welfare Index Pmi, che raggruppa tutte le aziende in cinque classi con un valore crescente da 1 W a 5 W. Lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita.

Le 22 aziende che hanno ottenuto le 5W sono storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali.

Le novità del welfare verranno illustrate nel "Rapporto Welfare Index Pmi 2017", che verrà presentato il 28 marzo a Roma presso l'università Luiss G. Carli. Durante la presentazione, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio, saranno premiate le prime tre classificate di ogni settore e attribuite 4 menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori negli ambiti di: agricoltura sociale, terzo settore, valore donna, integrazione sociale.

06/03/2017 - 11:22

Welfare Index PMI presenta il Rapporto 2017 e introduce il primo rating di welfare aziendale per le imprese

Diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Questo è l'obiettivo di Welfare Index PMI, l'iniziativa – giunta alla seconda edizione – promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confindustria,...

<http://www.retefin.it/2017/03/06/welfare-welfare-index-pmi-presenta-il-rapporto-2017-al-via-primo-rating-di-welfare-aziendale-per-le-imprese/>

WELFARE – Welfare Index PMI presenta il Rapporto 2017. Al via primo rating di welfare aziendale per le imprese

Senza categoria



Diffondere la cultura del **welfare aziendale** come **leva di crescita per le piccole e medie imprese**, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Questo è l'obiettivo di **Welfare Index PMI**, l'iniziativa – giunta alla seconda edizione – promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: **Confartigianato**, Confindustria, Confagricoltura e Confprofessioni.

Cresce il successo dell'iniziativa con il coinvolgimento all'indagine di **oltre 3.400 aziende**, **il 60% in più del 2016**. La ricerca, condotta da Innovation Team, rappresenta la prima mappatura

sistematica della diffusione del Welfare aziendale, che quest'anno si è allargata ai cinque settori produttivi – agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali – e al terzo settore.

Alle imprese partecipanti, Welfare Index PMI mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore.

Quest'anno Welfare Index PMI introduce un nuovo strumento: il **Rating Welfare Index PMI**, che raggruppa tutte le **aziende in 5 classi** con un valore crescente da 1W a 5 W. Lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita.

Le 22 aziende che hanno ottenuto le 5W sono storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali.

“Il welfare fa parte del dna di Generali Italia, sia per i nostri 8 mila dipendenti sia per i dipendenti delle grandi aziende, nostre clienti. Ma l'Italia è fatta di piccole medie imprese e l'iniziativa Welfare Index PMI vuole diffondere in loro e, quindi, nel Paese, la cultura del welfare aziendale: uno strumento chiave per la crescita. Siamo molto lieti che un numero sempre maggiore di imprese aderisca a Welfare Index PMI per valutare il proprio livello di welfare. Un risultato importante che è stato possibile solo grazie alla partecipazione attiva di tanti attori, come le imprese, le confederazioni e le istituzioni”, ha dichiarato Marco Sesana, Country Manager e Amministratore Delegato di Generali Italia.

Nel **2017 hanno aderito** all'iniziativa anche **Confartigianato** e Confprofessioni, affiancandosi a Confindustria e Confagricoltura. La partecipazione delle associazioni imprenditoriali è stata determinante per la diffusione del progetto e dimostra impegno continuo delle associazioni imprenditoriali nel sostenere le imprese.

Giorgio Merletti, Presidente di Confartigianato Imprese: “Confartigianato ha una consolidata esperienza trentennale nella gestione del welfare, attraverso la bilateralità, nell'interesse dei nostri imprenditori, dei loro dipendenti e delle famiglie. Abbiamo quindi aderito all'iniziativa Welfare Index PMI perché consideriamo il welfare aziendale uno strumento che consente agli imprenditori di costruire risposte efficaci e su misura in materia di previdenza, sanità, istruzione e formazione, opportunità di lavoro, conciliazione tra tempo lavorativo e vita privata, pari opportunità, cultura e tempo libero, iniziative a beneficio del territorio e della comunità”.

Alberto Baban, Presidente della Piccola Industria di Confindustria: “Il welfare pubblico è un pilastro della nostra società ma se viene integrato con i sistemi privati può crescere in efficienza ed efficacia. In questo contesto le pmi, che sono piccole comunità formate dall'imprenditore e dai suoi collaboratori, possono diventare i principali attori della trasformazione sociale del modello economico e della distribuzione del benessere. Iniziative come quella del Welfare Index PMI sono fondamentali per aiutarci a cogliere questa sfida favorendo sul piano culturale l'avvicinamento delle piccole e medie imprese al concetto di welfare come elemento di competitività. Non dobbiamo

dimenticare, infatti – conclude Baban -, che migliorare il welfare in azienda aiuta anche la produttività”.

Mario Guidi, Presidente di Confagricoltura: “L’agricoltura ha una storia consolidata di welfare. Ha sempre svolto una funzione sociale a vantaggio della collettività, in particolare dei propri dipendenti, favorendo l’inserimento dei lavoratori nel contesto aziendale e migliorando la loro qualità di vita attraverso la creazione di alloggi, scuole, punti di aggregazione e, soprattutto, fornendo assistenza in campo sanitario. Oggi la strada intrapresa dalle aziende agricole verso il più ampio concetto di sostenibilità – ambientale, economica e sociale – porta ad un sempre maggiore impegno in questa direzione. Non è un caso che oggi esista una realtà consolidata fatta da migliaia di imprese agricole impegnate in Agricoltura Sociale, a cui Confagricoltura guarda con particolare attenzione. Dal Welfare Index Pmi e dalle esperienze di altri settori contiamo di trarre idee ed elementi di progettualità utili per tutte le nostre imprese”.

Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni: “Da oltre dieci anni siamo impegnati a promuovere la cultura del welfare all’interno degli studi professionali, perché siamo fermamente convinti del suo valore per la crescita del capitale umano e dell’innovazione sociale. Abbiamo accolto con vivo interesse l’iniziativa promossa da Generali Italia e siamo pronti a sostenerla sia all’interno degli studi, ma anche delle Pmi. Crediamo infatti che i professionisti, nel loro ruolo di intermediari qualificati, possano svolgere una funzione fondamentale per diffondere la cultura del welfare nelle imprese”.

Evento Welfare Index Pmi 2017

Le novità del welfare verranno illustrate nel “Rapporto Welfare Index Pmi 2017”, che verrà presentato il prossimo 28 marzo a Roma presso l’università Luiss G. Carli. Durante l’evento di presentazione – patrocinato dalla Presidenza del Consiglio – saranno premiate le prime tre classificate di ogni settore e attribuite 4 menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori negli ambiti di: agricoltura sociale, terzo settore, valore donna, integrazione sociale.

Comitato Guida

Il Comitato Guida segue l’evoluzione del welfare aziendale e, conseguentemente, definisce le aree di welfare sottostanti al Welfare Index PMI, oggetto dell’indagine. A rilevazione avvenuta, ne analizza e certifica i risultati e rilascia a ogni impresa un attestato di rating con una sintetica motivazione.

Il Comitato Guida è composto da figure indipendenti, professionisti del settore, rappresentanti di Generali Italia, delle Confederazioni e da membri delle istituzioni universitarie/scientifiche: Bruno Busacca, Responsabile Segreteria Tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Mario Calderini, Professore Politecnico di Milano e Consigliere politiche di ricerca e innovazione al Ministero dell’Istruzione, Cristina Calabrese, Amministratore Delegato di K2People, **Cesare Fumagalli, Segretario Generali di Confartigianato Imprese**, Marco Magnani, Senior Research Fellow Harvard Kennedy School; Andrea Mencattini, Chief Governance of Insurance Subsidiaries, Business Development e Institutional Relation Officer di Generali Italia; Luigi Mastrobuono, Direttore Generale di Confagricoltura; Marcella Panucci, Direttore Generale di Confindustria; Nicola Pelà, Director of HR for Retail Pharmacy International Walgreens Boots Alliance, Giovanni Luca Perin, Chief HR & Organization Officer di Generali Italia; Lucia Sciacca, Direttore

Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia; Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni. Segretario del Comitato Guida: Marco Colnagni Make a Change.

I partner dell'iniziativa

Generali Italia, la compagnia assicurativa del Gruppo Generali, è leader di mercato con la più grande e diversificata rete distributiva in Italia. Agli oltre 10 milioni di clienti, tra persone, famiglie e imprese, offre soluzioni assicurative vita, danni e previdenza, personalizzate in base ai bisogni degli assicurati. Con una raccolta premi complessiva di 23,4 miliardi di euro, Generali Italia è il primo polo assicurativo del Paese. In Italia, il Gruppo opera con Generali Italia, Alleanza Assicurazioni, Genertel e Genertellife.

Confartigianato Imprese è la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi all'artigianato e alle piccole imprese. Il Sistema Confartigianato opera in tutta Italia con una sede nazionale a Roma e 1.200 sedi territoriali che fanno capo a 118 Associazioni provinciali e a 20 Federazioni regionali. Confartigianato rappresenta le imprese appartenenti a decine di settori organizzate in 7 Aree di impresa, 12 Federazioni di categoria che, a loro volta, si articolano in 46 Associazioni di Mestiere.

Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia, con una base, ad adesione volontaria, che conta oltre 150mila imprese di tutte le dimensioni, per un totale di 5.440.873 addetti. L'attività dell'associazione è di garantire la centralità dell'impresa, quale motore per lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese. Confindustria rappresenta le imprese e i loro valori presso le Istituzioni, a tutti i livelli, per contribuire al benessere e al progresso della società. È in questa chiave che garantisce servizi sempre più diversificati, efficienti e moderni.

Confagricoltura è l'organizzazione di rappresentanza e tutela dell'impresa agricola italiana. Riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole. La presenza di Confagricoltura nel territorio nazionale si concretizza, in modo capillare, attraverso le Federazioni regionali (19), le Unioni provinciali (95), gli uffici di zona e le delegazioni comunali.

Confprofessioni è la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Fondata nel 1966 rappresenta e tutela gli interessi generali della categoria nel rapporto con le controparti negoziali e con le istituzioni politiche comunitarie nazionali e territoriali a tutti i livelli. Attraverso 20 delegazioni regionali, la Confederazione mira alla qualificazione e alla promozione delle attività intellettuali nel contesto economico e sociale. Firmataria del CCNL dei dipendenti degli Studi Professionali, raggruppa un sistema produttivo composto da oltre 1 milione e mezzo di liberi professionisti per un comparto di 4 milioni di operatori che formano il 12,5 % del Pil.

<http://www.siciliainformazioni.com/redazione/571887/sostenibilit-welfare-index-pmi-questanno-coinvolte-3400-aziende>

Sostenibilità: Welfare Index Pmi, quest'anno coinvolte 3400 aziende

Intervista a Enea Dallaglio, amministratore delegato di Innovation Team, società del gruppo MBS Consulting che ha realizzato l'indagine su 3.422 PMI

Il 28 marzo a Roma sarà presentato il rapporto 2017 del **Welfare Index PMI**, l'iniziativa promossa da Generali Italia - con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni - per promuovere **la cultura del welfare aziendale** nelle piccole e medie imprese.

Il rapporto si basa su un'indagine alla quale hanno partecipato 3.422 PMI.

Ne parliamo con **Enea Dallaglio**, amministratore delegato di **Innovation Team**, la società di ricerca del gruppo MBS Consulting che ha realizzato l'indagine.

1. La grande novità di quest'anno è il *Rating*, la valutazione da 1W a 5W per ogni azienda partecipante. Com'è nata questa idea?

L'idea di creare il *rating* è nata dalla volontà di offrire un servizio alle tantissime imprese che hanno partecipato quest'anno alla ricerca Welfare Index PMI. Ognuna di esse riceve un indice, un punteggio che misura il livello di welfare offerto dall'azienda ai propri lavoratori. Il *Rating Welfare Index PMI* permette di rappresentare questo livello in maniera immediatamente comprensibile, con dei valori che vanno da 1W a 5W. Le imprese, se vorranno, potranno utilizzare il rating al proprio interno e nella comunicazione pubblica.

2. Come avviene la classificazione di un'impresa nel *Rating Welfare Index PMI*?

Abbiamo analizzato più di cento variabili per ogni impresa, relative a dodici aree del welfare aziendale: dalla previdenza e sanità integrativa, ai servizi per la conciliazione vita – lavoro e il sostegno alla maternità, ai contributi per l'istruzione dei figli, ecc... Con un modello di calcolo sono state misurate l'ampiezza delle iniziative di welfare adottate, l'intensità (cioè quali e quante iniziative sono state attuate per ogni area), la proattività (cioè la disponibilità dell'azienda a intraprendere iniziative proprie, non limitandosi ad applicare il contratto collettivo nazionale), il coinvolgimento dei lavoratori. Tutti questi fattori contribuiscono a determinare le cinque classi di rating.

3. Quali sono i profili derivanti dalla vostra ricerca e quante aziende hanno raggiunto il rating più alto?

È importante dire che il *Rating Welfare Index PMI* è un modo di dare riconoscimento a tutte le PMI che hanno partecipato all'indagine. Il primo profilo, *1W – Welfare Accredited*, è quello delle imprese nella fase iniziale di sviluppo del welfare aziendale. I profili *2W – Welfare Supporter* e *3W – Welfare Promoter* sono, rispettivamente, di imprese che hanno attuato iniziative di ampiezza media o superiore alla media. Con *4W – Welfare Leader* abbiamo classificato le imprese con un sistema di welfare di rilevante ampiezza, discreta intensità e coinvolgimento dei lavoratori. Il rating *5W* è stato assegnato alle *Welfare Champion*: ventidue imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni (ce ne sono anche di molto piccole) con un sistema di welfare aziendale di ampiezza molto rilevante, intensità elevata, rilevante impegno economico e organizzativo e sistematico coinvolgimento dei lavoratori.